



Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2 in Italia
Lunedì 15 Maggio 2023
Anno 159°, Numero 132

Prezzi di vendita all'estero:
Costi: Austria € 3, Svizzera SFR 3,50

con "Management 3: Presentazione - Negoziazione" €12,90 in più
con "Q&A - 2: Corpo umano per i più piccoli" €10,90 in più; con "Prati per la
geografia: Città e paesaggi naturali" €12,90 in più; con "Storie di bambini" €12,90
in più; con "Q&A - 1: Laboratori digitali" €7,90 in più; con "La grammatica del
superlativo" €12,90 in più; con "Tutto il dizionario" €10,90 in più; con "Le
ricette antiche" €8,90 in più; con "TVA in facilità" €10,90 in più; con
"Vivere a scuola" €10,90 in più; con "Tutto il dizionario" €10,90 in più; con
"L'arte dei bambini" €10,90 in più; con "Cina - Guida agli usi" €12,90
in più; con "Guida al P&P" €10,90 in più; con "Speciali" €12,90 in più; con
"TFS" €2,00 in più.



9 47703 917864 18
Poste Italiane SpA, in A.P. D.L. 353/2003
conv. L. 06/06/04, art. 1, c. 1, DCD Milano

Le sezioni
digitali
del Sole 24 Ore



L'esperto risponde
Il tema di oggi
Il 110% e gli altri
bonus edilizi:
c'è tempo fino
al 30 novembre
per cedere i crediti

Tra proroga, sconto per gli
interventi contro le barriere
architettoniche e detrazioni.
Alessandro Borgoglio
— nel fascicolo all'interno

L'area premium
richieste e approfondimenti
nel sito del Sole 24 Ore

Mercati Plus
Notizie, servizi e tutti i dati
dai mercati finanziari

Norme & Tributi Plus
I quotidiani digitali su Fisco,
Diritto, Enti Locali & Edilizia

Lavoro
Contratti, sicurezza, forma-
zione, controversie e welfare



VALLEVERDE

Panorama

FORMAZIONE TERZIARIA Occupazione record in uscita dagli IIS: oltre l'81% di media negli ultimi 10 anni

Lavoro record per i giovani in
uscita dagli IIS. Con un tasso di
occupazione medio nel decen-
nio dell'81,8% e una coerenza
tra formazione ricevuta e
attività svolta superiore al 90
per cento. Ma gli iscritti sono
ancora pochi: 20mila totali.
Per rilanciarli mercoledì 17 a
Frosinone gli Stadi generali
dell'orientamento
di Confindustria.

Bruno e Tucci — a pag. 11

PROFESSIONISTI Effetto superbonus sui redditi: +44% per i geometri

Sono i geometri a guidare la
classifica della crescita dei
redditi nell'area tecnica, tra-
nati dai bonus edilizi: +44% in
un anno (2021 su 2020). Grazie
agli incentivi fiscali i profes-
sionisti dell'area tecnica sono
cresciuti del 30% anche rispet-
to al periodo pre pandemia.

Maglione e Uva — a pag. 14

AVVOCATI L'intelligenza artificiale già operativa in studio

Fa ricerche di giurisprudenza,
analizza i contratti e scrive sul
sito: l'intelligenza artificiale è
già da tempo utilizzata negli
studi e cambierà anche
le parcelle.

Carbonaro — a pag. 15

AUTONOMIE LOCALI Caos Imu in 12mila scuole, Mef contro la Cassazione

Pasquale Mirto — a pag. 31

Real Estate 24

Acqua, la sfida
anti spreco parte
dagli edifici smart

Maria Chiara Vocci — a pag. 18

Marketing 24

Volano i podcast,
ma il business
è ancora in decollo

Colletti e Grattagliano — a pag. 21

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Sconto 100€ Festival Economia.
ilsote24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Famiglie e rincari Vacanze al tempo dell'inflazione: 800 euro in più

Le fiammate dei costi di voli, hotel e affitti
fanno aumentare le spese per una settimana
di ferie. Richieste boom per l'ospitalità di lusso

Colombo, Paparo, Uccello e Uva — a pag. 2-3

L'ANALISI

La domanda di beni e servizi sostenuta dal risparmio
in fase di pandemia spinge la corsa dei prezzi

Morya Longo — a pag. 3



Giovani, doppio aiuto per gli apprendisti

Decreto lavoro

Il nuovo incentivo al 60%
della paga può sommarsi
allo sconto sui contributi

La combinazione fra l'incentivo
per assumere giovani «Neets» in-
trodotta dal Dl Lavoro (Dl
48/2023) per le assunzioni che av-
verranno dal 1° giugno e il contrat-
to di apprendistato professiona-
lizzante può raddoppiare i vantag-

gi per i datori di lavoro: all'aiuto fi-
no al 60% della retribuzione previ-
sto dalla nuova misura si affianca,
infatti, l'agevolazione sui contri-
buti riservata agli apprendisti.

Il nuovo bonus può essere abbi-
nato anche allo scagivo contributivo
per chi assume under 36, ma i gio-
vani da avviare al lavoro dovranno
rispettare i requisiti richiesti da en-
trambi gli aiuti.

Golf, badanti e baby sitter sono
invece esclusi sia dagli incentivi al-
le assunzioni sia dal nuovo taglio
al cuneo fiscale.

Melis e Rota Porta
— a pagina 5

TRANSIZIONE ENERGETICA

Obiettivi 2030: per il fotovoltaico
servono 300mila nuovi addetti

Alexis Paparo — a pag. 8

GIUSTIZIA

Riforma civile:
esteso l'ascolto
dei minorenni
nel processo

Giorgio Vaccaro — a pag. 29

AGEVOLAZIONI

Prima casa,
il 31 ottobre
ripartono
i termini sospesi

Angelo Busani — a pag. 23

MINORI E SOCIAL

Baby influencer
senza leggi ad hoc,
ma ci sono regole
per evitare le liti

Bambini, la cui immagine
è usata dai genitori sui
social per fini pubblicitari,
in cambio di profitti. Sono
i baby influencer, presenza
consolidata in rete. In Italia non
ci sono leggi specifiche che
li tutelano, solo norme generali
da rispettare per evitare future
controversie.

—Marta Casadei
—Valentina Maglione
—Marisa Marraffino
—Servizi a pagina 9

FISCO

Modifiche al 730 precompilato:
meno documenti da conservare

82%

I DATI SULLE SPESE MEDICHE
È la quota di scontrini, ricevute
mediche e ticket sul totale degli 1,3
miliardi di dati comunicati al Fisco

Da giovedì scorso è possibile
modificare e inviare il
modello 730 precompilato.
Caf e intermediari possono
evitare la conservazione dei
giustificativi delle spese
mediche.

Aquaro e Dell'Oste — a pag. 6

L'INCROCO DEI CALCOLI

Detrazioni al netto dei rimborsi

Marcello Tarabusi — a pag. 6

BPER:
Banca

BPER Banca.
Dove tutto può iniziare.

BPER Banca è la scintilla che dà forza ad ogni tuo progetto.
Per un Paese più equo, inclusivo e sostenibile.



LUNEDÌ 15 MAGGIO 2023

www.corriere.it

IN ITALIA EURO 1,50 | ANNO 62 - N. 19

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



L'autobiografia
«La paura e il sogno che mi ha guarita»
di **Federica Pellegrini**
a pagina 43

DATARO
I benefici del lavoro over 65
di **Milena Gabanelli e Francesco Tortora**
a pagina 19



Aperture e ostilità

QUEI GIOCHI EUROPEI SULL'ITALIA

di **Maurizio Ferrera**

Lo scorso ottobre l'arrivo di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi fu visto come un piccolo terremoto in Europa. Gli elettori di uno dei Paesi fondatori della Ue avevano scelto un leader dichiaratamente sovranista. Una novità che rischiava di compromettere i delicati equilibri fra Paesi, gruppi politici e forse lo stesso processo di integrazione. In realtà, a Bruxelles il cambio di governo a Roma ha generato per ora conseguenze limitate. Si sono tuttavia polarizzate le posizioni nei confronti dell'Italia all'interno della cosiddetta «sfera intermedia» della politica europea, quella in cui i leader dei vari Paesi si confrontano tra loro negli incontri bilaterali oppure si parlano a distanza attraverso i media. È all'interno di questa sfera che si forgiavano le alleanze in vista delle decisioni Ue. Le dichiarazioni pubbliche servono inoltre a mandare messaggi ai propri elettori. I primi leader a dare il benvenuto a Giorgia Meloni sono stati ovviamente Orbán e Morawiecki, i quali hanno subito rimarcato la comune visione sovranista dell'Europa. Quando Meloni è andata in visita a Varsavia, il premier Morawiecki l'ha portata al «Tolkien café», aperto per celebrare un testo cult della destra europea, «Il Signore degli Anelli». Alla fine della chiacchierata, Georgia e Mateusz hanno dichiarato: «Insieme sconfiggeremo Mordor». Bruxelles e la burocrazia europea venivano paragonati al reno oscuro del tiranno Sauron.

continua a pagina 24

Guerra Tour diplomatico prima dello scontro decisivo. Il Papa: le armi distruggono la speranza

«Kiev vincerà entro l'anno»

Zelensky a Berlino: pronti all'offensiva, ci servono jet. Scholz: Mosca si ritiri

di **Paola Di Caro**

a pagina 5

«C'è un solo piano di pace, quello ucraino»

di **Paola Di Caro**

L'ADUNATA DEGLI ALPINI
Leva volontaria
L'idea di Meloni e La Russa

di **Giusi Fasano**

a pagina 5

di **Marta Serafini**

La sconfitta russa «sarà ir-reversibile e arriverà entro quest'anno» dice il presidente ucraino Zelensky, che continua il tour diplomatico. Dopo Roma, l'arrivo a Berlino. E lancia un appello agli alleati europei: «Per l'offensiva servono jet». Il cancelliere tedesco Scholz riconosce il piano di pace di Kiev e chiede a Mosca di «ritirare le truppe». E, intanto, in Ucraina, tornano a suonare le sirene. Da Bakhmut a Kherson, da Ternopil a Kharkiv: la carneficina non si ferma. Il Papa: le armi distruggono ogni speranza.

da pagina 2 a pagina 5

di **Monica Ricci Sargentini**



Erdogan costretto al ballottaggio

di **Monica Ricci Sargentini**

alle pagine 8 e 9

con un commento di **Paolo Valentino** a pagina 24

L'intervista Il campione serbo: mai stato no vax



Djokovic: sono un lupo solitario come quello che vidi da bambino

di **Aldo Cazzullo**

«Sono solo come il lupo che a 10 anni mi spaventò». Le bombe su Belgrado, i vaccini, il Kosovo, l'Ucraina: Nole Djokovic si racconta. «Con Federer e Nadal impossibile essere amici».

alle pagine 20 e 21

Tv Nuovo contratto su Discovery Fazio e Littizzetto via dalla Rai Salvini: belli ciao

di **Baccaro e R. Franco**

a pagina 13

GIANNELLI



AMMINISTRATIVE, OGGI I RISULTATI

Calano gli elettori anche per i sindaci

di **Cesare Zapperi**

a pagina 11

LILIANA SEGRE
Uno strano destino
A cura di **Alessia Rastelli**
Prefazione di **Carlo Verdelli**
Postfazione di **Luciano Belli Paci**
in libreria **SOLFERINO**

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

Due recenti notizie spaziali. La prima: sappiamo che quando un certo tipo di stelle invecchia si espande ma, per la prima volta, abbiamo acquisito immagini di un pianeta che, a 13 mila anni luce da noi, precipita dentro una di queste stelle con uno sbuffo di polvere. La seconda: la probabile origine dei **quasar (QUASI STELLAR: sorgente di luce quasi stellare)**. Scoperti sessant'anni fa, sono i più potenti oggetti celesti noti: brillano come un miliardo di miliardi di stelle ma in uno spazio ristretto come potrebbe essere il nostro sistema solare. Lo studio di 48 galassie in cui sono presenti hanno svelato che i quasar sono l'effetto dello scontro tra due galassie. Gli astrofisici ci raccontano il passato, scoprendo le costanti che regolano l'universo allo

La fine del mondo



stesso modo in cui alcuni uccelli migrano e i mandorli fioriscono: la scoperta della nostra origine è ipotesi sul nostro futuro. Infatti queste due ricerche, anche se del tutto indipendentemente, ci annunciano, proprio per la regolarità del cosmo, che il mondo finirà per uno di questi due motivi: o il Sole, che è una di quelle stelle che invecchiando si espande, ci inghiottirà o la nostra galassia si scontrerà con quella di Andromeda. Quando? In entrambi i casi i due eventi sono ipotizzati tra 5 miliardi di anni: la fine è sicura ed ha una scadenza indicativa, come i cibi. Chi se ne importa, direte voi, l'universo di anni ne ha 14 miliardi e noi solo 2 milioni: c'è ancora «tutto il tempo» prima della «fine del mondo»? Siamo sicuri?

continua a pagina 23

STIHL
SCANSIONA IL QR CODE
E scopri le promozioni

470-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 15/05/23

Edizione del: 15/05/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

SCARPA
SHOP ONLINE



**MOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.**

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

SCARPA
SCARPA.COM



**MOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.**



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lunedì 15 maggio 2023

Oggi con *Affari & Finanza*

Anno 30 N° 19 - In Italia € 1,70

LA TELEVISIONE DI STATO

Rai a destra, Fazio lascia

Il conduttore passa a Discovery con Litizzetto dopo il mancato rinnovo del contratto: "Non tutti sono adatti per ogni narrazione" Salvini ironizza: "Belli Ciao". Il Pd protesta: è una sconfitta per il servizio pubblico. Oggi il cambio dei vertici voluto dal governo

Calderoli: all'Italia serve un governatore, premier eletto come nelle Regioni

Il commento

Operazione Pigliatutto

di **Sebastiano Messina**

"Belli ciao" ha twittato Matteo Salvini, che una mattina si è svegliato e non ha trovato Fazio&Litizzetto. Già, perché da ieri sappiamo con certezza che il feroce invasor che turbava il sonno del partigiano leghista - incidentalmente ministro e vicepresidente del Consiglio - dopo 39 anni e otto mesi lascerà la Rai.

• a pagina 26

L'editoriale

La trincea etnica

di **Ezio Mauro**

Nell'esercizio camuffato dell'ideologia come arma politica, le parole hanno la funzione dell'avanguardia che esce allo scoperto per saggiare il terreno, misurare le resistenze del sistema, piantare le prime bandierine per contrassegnare gli spazi conquistati.

• a pagina 27

L'analisi

Il "nemico interno" nella tv dei partiti

di **Michele Serra**

Fabio Fazio trasloca a Discovery, sul canale 9, dopo che la Rai non gli ha offerto il rinnovo del suo contratto, al termine di quasi 40 anni nell'emittenza pubblica. Con lui lascia anche Luciana Littizzetto. "Belli ciao" la reazione di Salvini, che da tempo attaccava il conduttore.

di **Fumarola Pucciarelli e Vecchio**
• da pagina 2 a pagina 4

Fabio Fazio è la Rai - considerazione storico-statistica - ben più dei manipoli politici che, nel corso degli anni, la occupano, cercando di sellare il cavallo di viale Mazzini per le loro parate. E mettendoci, di loro, solo il pennacchio. La Rai senza Fazio sarà dunque una Rai un po' meno Rai.

• a pagina 3

La Turchia verso il ballottaggio



▲ Le contestazioni I sostenitori di Erdogan prima del voto: lo sfidante Kilicdaroglu ha contestato il conteggio dei voti

L'opposizione: siamo testa a testa con Erdogan

dalla nostra inviata **Gabriella Colarusso** • a pagina 17

L'inchiesta

La ragnatela di Matano socio di madre e sorella Meloni



di **Heriberto Araujo Giuliano Foschini e Andrea Ossino**
• a pagina 10

L'underdog e il dovere della trasparenza

di **Stefano Cappellini**

Underdog. Una parola che era sconosciuta alla gran parte degli italiani ha avuto una grande fiammata di popolarità dopo il discorso di insediamento di Giorgia Meloni.

• a pagina 11

L'emergenza

Il buco nero dell'edilizia popolare

di **Filippo Santelli**

Si chiama "primo accesso", ma per Giancarlo Fabrizio e sua madre Sabina significa l'opposto. Vuol dire che martedì 20 giugno, alle 08.00, l'ufficiale giudiziario suonerà alla porta del loro appartamento di Ponte di Nona.

• alle pagine 6 e 7

La crisi demografica

Natalità, ascoltate le donne

di **Natalia Aspesi**

Parare una bizzarria dei tempi che a giudicare la natalità siano solo maschi, unanimi nel definire molto sconvolgente, in quanto ministri di mezza età, e senza nominare le femmine, in gran parte colpevoli di non dar figli alla patria.

• a pagina 26

ACCOPPIATURA
PROTEZIONE
MASCHERATURA
IMBALLAGGIO

G&B
NASTRI ADESIVI PROFESSIONALI

www.gabautadesivi.it

Mappe

Ci fidiamo dell'Ue ma cala il sostegno all'Ucraina

di **Ilvo Diamanti**

La "politica estera" è divenuta, sempre più, "politica interna". Motivo di polemica e divisione. È inevitabile, viste le tensioni prodotte e riprodotte da conflitti e, ovviamente, guerre che, da tempo, agitano "il mondo intorno a noi". Non lontano dai nostri confini.

• a pagina 15

L'anticipazione



Pellegrini: la bulimia così ho lottato contro il mio corpo

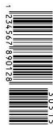
di **Federica Pellegrini**
• a pagina 21

Sted: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



CALCIO: SERIE D
Poule scudetto
Il Catania cade
al "Massimino"
passa il Sorrento
con sviste arbitrali
 CATALDO E FINOCCHIARO pagine 16-17



CATANIA
Corri Catania
ventimila in festa
 A. MAGRÌ E ALTRI SERVIZI pagine III-IV

VIAGRANDE
Candidata "clona"
la tesi di laurea
 SERVIZIO pagina I

PALAGONIA
Scontro da due auto
un morto e tre feriti
 LUCIO GAMBERA pagina XI

LETOJANNI
Lungomare, i muretti
saranno riqualficati
 ANTONIO LO TURCO pagina XIV



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LUNEDÌ 15 MAGGIO 2023 - ANNO 79 - N. 132 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

VERSO LE AMMINISTRATIVE: LO STUDIO

Catania, più dei Caf pesano i Cap Ecco dove si vincono le elezioni

MARIO BARRESI IN CRONACA DI CATANIA



IL COMMENTO

AUTONOMIA 77 ANNI DOPO OLTRE LA RETORICA SERVE UNO SCATTO

AGATINO CARIOLA

Lavoro in regola? «No, grazie»

Agricoltura. Non solo sommerso in campagna
Chi assume legalmente non trova manodopera
la denuncia: «Mi chiedono di operare in nero»

Il calo delle assunzioni regolari nelle campagne siciliane soffre non solo la concorrenza sleale del "nero", ma anche per i benefici legati (finora) al reddito di cittadinanza. La testimonianza di un'imprenditrice che offre lavoro in regola ma non trova personale e c'è chi le chiede di lavorare in nero. «È assurdo».

CARMEN GRECO pagina 2

Oltre al caro-voli
dai gelati allo spritz
tutte le stangate
in arrivo in estate

CORRADO CHIOMINTO pagina 3



CHE RAI CHE FARÀ

Fabio Fazio e la Littizzetto salutano
bufera politica sul tweet di Salvini

ANGELA MAJOLI pagina 4

D al 15 maggio 1946 ad oggi sono passati 77 anni e la Regione Sicilia mostra tutti i segni della vecchiaia. Lo Statuto siciliano era nato con decreto reale come provvisorio per essere poi coordinato con la Costituzione che sarebbe stata adottata dall'Assemblea costituente da eleggere (allora) il successivo 2 giugno. Il coordinamento non è mai avvenuto, le modifiche allo Statuto sono state apportate dal Parlamento nazionale compresa quella che nel 2001 ha introdotto l'elezione diretta del Presidente della Regione e, poi, quella che nel 2013 ha ridotto a 70 il numero dei deputati regionali.

Soprattutto, ed è il dato più allarmante, la Sicilia ha perso il ruolo dell'iniziativa politica, sopravanzata da altre Regioni, in particolar modo quelle del ricco Nord Est. In Sicilia si fanno gli esperimenti politici: dal milazzismo degli anni Cinquanta agli spostamenti di questi giorni e che, in altri tempi, sarebbero stati qualificati "contro natura". Ma di certo non si fa attività né politica né amministrativa.

Ancora ieri il Presidente Schifani ha lamentato l'immobilismo della burocrazia, e prima di lui lo avevano fatto Musumeci e Crocetta. Eppure, nessun dirigente regionale è mai stato allontanato dall'ufficio o solo "rimproverato". Che l'Assemblea regionale non faccia leggi ed addirittura stenti a riunirsi è denunciato dal Presidente Galvagno. Le poche leggi fatte sono impugnate dallo Stato ed annullate dalla Corte costituzionale.

SEGUE pagina 5

IL LEADER DI FI ANCORA RICOVERATO

Meloni e Salvini da Berlusconi «Ha parlato anche del Ponte»

MICHELE RUBEIS pagina 4

CONSEGNIAMO OVUNQUE
RISPETTANDO L'AMBIENTE

ZERO EMISSIONI

LCT
 www.lctspa.it

TRANSPORTI DEPOSITI LOGISTICA DISTRIBUZIONE

505-001-001





Catania

Area metropolitana
Jonica messinese

LUNEDÌ 15 MAGGIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA**CATANIA****Movida, controlli interforze
sanzionato un ristorante
con sei lavoratori in nero**

Proseguono i controlli interforze per rendere più sicura la "movida". Denunciato un 30enne di Paternò per resistenza e false dichiarazioni sull'identità.

SERVIZIO pagina VI

CATANIA**Preso uno spacciatore a Picanello
in casa teneva 1,4 chili di marijuana**

SERVIZIO pagina VI

PATERNÒ**Un cacciatore catanese nascondeva
armi e munizioni in campagna**

SERVIZIO pagina X

**TAORMINA****Polizia locale, in servizio
soltanto cinque agenti
«In estate molte difficoltà»**

Preoccupa il depotenziamento del Corpo municipale. A settembre un ispettore capo andrà in pensione. Dalla polizia di Messina a giugno arriverà un "prestato".

MAURO ROMANO pagina XIV

La tesi del "data analyst": «Più che i Caf delle periferie sud, pesano i Cap del centro-nord»

Ecco dove si vincono le elezioni

**Lo studio. "Foto"
demo-economica
e flussi alle urne
Con quanti voti
si vince al 1° turno
Disgiunto, il trend**

Ma dove si vincono le elezioni a Catania? «Più che i Caf delle periferie sud pesano i Cap dei quartieri del centro e della zona sopra la circonvallazione». È la tesi di Alessandro Riggio, data analyst catanese, dopo uno studio approfondito: le nuove variabili demografiche e i numeri sui redditi dei catanesi calate in una serie di mappe suddivise per circoscrizioni, con un ulteriore zoom sui quartieri. La previsione su quante preferenze effettive ci vogliono per diventare sindaco col 40% al primo turno e l'analisi sul trend del voto disgiunto.

MARIO BARRESI pagina II-III

IERI A CATANIA**Schifani, blitz azzurro
per lanciare Trantino
«Vince al primo turno
Regione al suo fianco»**

SERVIZIO pagina VII

LA 15ª EDIZIONE DELLA CORSA-CAMMINATA

Il "serpentone" dei partecipanti in via Etna

**«Corri Catania»
20.000 persone
in festa nel segno
della solidarietà**

Corri Catania ha fatto centro e il "popolo delle magliette bianche" anche quest'anno ha dato il meglio di sé! La 15ª edizione della corsa-camminata di solidarietà è stata una vera festa che ha trasformato una domenica di primavera, dal clima non molto favorevole, in una mattinata straordinaria. Ieri Catania ha mostrato il suo lato migliore, quello di una città che si è messa in moto con oltre 20.000 adesioni a sostegno di un progetto di solidarietà condiviso.

"Catania corre per Catania", lo slogan che accompagna l'evento fin dal 2009, anno della prima edizione, si è davvero concretizzato; le nuvole non hanno certo smorzato l'entusiasmo e migliaia di partecipanti arrivati dalla città e da tutta la Sicilia, con la maglietta bianca celebrativa della 15ª edizione, si sono riversate nel cuore del centro storico, lungo i 5 km del percorso, per vivere con entusiasmo e coinvolgimento la domenica di Corri Catania sotto il segno della solidarietà.

A. MAGRI E ALTRI SERVIZI pag. IV-V

MALETTO**Etna, due turisti francesi
smarriscono il sentiero
quattro ore di ricerche**

Disavventura a lieto fine per due escursionisti che, partiti da Nicolosi, sono arrivati fino a Maletto. Non trovando il sentiero, hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco. Due squadre di Linguaglossa e Maletto si sono messe sulle loro tracce.

A. VECCHIO RUGGERI pagina XIII

SISMA 2018**La Protezione civile
«Cas, fondi insufficienti»
I Comitati: «Una tegola»**

L'ing. Salvatore Cocina della Protezione civile regionale ha inviato una missiva ai 9 Comuni: «I soldi per il contributo autonoma sistemazione non basteranno fino a dicembre».

ENZA BARBAGALLO pagina X

BRONTE E RANDAZZO**«Una nuova tratta
della Metropolitana
fino al versante nord»**

I sindaci di Bronte, Pino Firrarello, e di Randazzo, Francesco Sgroi, hanno formulato la richiesta alla Regione: «La metropolitana arrivi nei nostri territori, esiste già un progetto».

SERVIZIO pagina XII

L'ETNA VISTA DALL'INGV**Dal cratere di sud-est
ieri un'esplosione
ed emissione cenere**

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etno, attraverso le telecamere di sorveglianza, ha osservato, alle ore 8,36 di ieri, un'esplosione prodotta dal cratere di Sud-Est dell'Etna che ha generato una modesta emissione di cenere che si è dispersa rapidamente in area sommitale. Non sono seguiti ulteriori esplosioni. Dal punto di vista sismico non sono state evidenziate variazioni significative. La rete Gps ad alta frequenza non mostra variazioni.

AMMINISTRATIVE: ALTRO SCIVOLONE A VIAGRANDE

La candidata "dott.ssa" sui santini, ma con la tesi di laurea clonata

Si surriscalda la campagna elettorale per le Amministrative a Viagrande, non per litigi o dibattiti tra i candidati delle quattro liste scese in campo, come potrebbe essere nella natura della competizione, ma per alcune "leggerezze" (definiamole così) di un paio di candidati.

Dopo il caso dell'aspirante sindaco Piero Coco (parte del programma depositato al Comune copiato e incollato da quello della città di Biella) contro il quale, tra l'altro, qualche giorno fa, erano stati affissi, in alcune strade del centro, manifesti con la scritta "Con l'incoerenza e la superbia di sempre"

in risposta allo slogan riportato sulla locandina dello stesso Coco "Con l'umiltà di sempre", ne è scoppiato un altro all'interno della lista del candidato sindaco Rosario Vinciullo. La candidata Lorianca Buscemi che sui primi santini diffusi in paese, aveva fatto precedere nome e cognome dalla dicitura "dott.ssa" aveva suscitato qualche perplessità in merito alla laurea vantata. Giorni fa aveva pubblicato la foto (qui accanto) con la copertina di una tesi di laurea, clonata da un sito Facebook. La legittima proprietaria della tesi si è presentata al comitato elettorale di Vinciullo protestando a

ragione veduta. La risposta dei componenti della lista "Rinnovare Viagrande" non si è fatta attendere. Ha votato la decisione di allontanare Buscemi dal gruppo, dissociandosi da «questo gesto deplorabile che non deve incidere sulla restante parte della lista».

Buscemi, infine, scrive su Facebook: «Mi scuso pubblicamente con il candidato sindaco Rosario Vinciullo e con i membri della lista. Mi assumo pienamente la responsabilità delle mie azioni effettuate con piena consapevolezza».

P. L.



**IL 30 NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA**

L'Università Luiss Guido Carli presenta due nuovi corsi di laurea

Martedì 30 alle 15, nella sede di **Confindustria**, al viale Vittorio Veneto 109, l'Università Luiss Guido Carli presenterà i due nuovi corsi di laurea magistrale digitali in Strategic management e in Marketing, che rappresentano un'importante aggiunta all'offerta formativa dell'Ateneo, che ha abbracciato il format dell'insegnamento online per creare nuove opportunità di apprendimento.

«Le nuove lauree digitali Luiss - sottolinea il direttore generale Giovanni Lo Storto - rivoluzionano l'esperienza di apprendimento che sarà basata sempre di più sulla collaborazione e, grazie ad una combinazione di attività sincrone e asincrone, sulla flessibilità

e personalizzazione. A rendere il modello ancora più innovativo, l'utilizzo della piattaforma Canvas, basata su un sistema di intelligenza artificiale, con cui gli studenti potranno interagire tra di loro e personalizzare il proprio percorso di studio».

I corsi, interamente online e dal respiro internazionale, sono rivolti a potenziali candidati in possesso di una laurea triennale, che vogliono specializzarsi con un percorso magistrale digitale, oltre che a giovani professionisti decisi ad affrontare le nuove sfide di imprese e istituzioni. Professionisti che, ad esempio, hanno necessità di reskilling e upskilling nel marketing e nel management.

Durante l'incontro, le studentesse e gli studenti e potranno scoprire i due nuovi percorsi di studio e potranno mettersi alla prova con una simulazione del test di ammissione Luiss. Chi conseguirà il punteggio migliore vincerà una borsa di studio con esonero totale dal contributo unico per uno dei due corsi di laurea digitali.

A dialogare di questi e altri temi saranno il prof. Daniele Mascia, direttore del corso di laurea, Tiziana Maria Stracuzza e Giorgia Giannetto, laureate Luiss. ●



Peso: 11%

**FONDI COMUNITARI****Tempi d'attesa ridotti per i contributi Psr e Pac**

Una semplificazione procedurale attesa da tempo, che consentirà alle aziende di ottenere i contributi previsti dai bandi Psr 2014-22 e Pac 2023-27 riducendo i tempi di attesa. Un modello di collaborazione tra l'istituzione pubblica e gli ordini professionali che consentirà di vigilare sulla correttezza delle spese finanziate con i fondi comunitari. Sono questi i principali obiettivi della convenzione stipulata dall'assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e la conferenza degli Ordini dei commercialisti e degli esperti contabili di Sicilia. Quest'ultima curerà l'istituzione e la gestione di una long list di revisori legali che hanno le caratteristiche per l'espletamento delle attività di certificazione delle spese sostenute dalle aziende beneficiarie, nell'ambito delle domande di pagamento degli acconti e degli stati di avanzamento lavori relativi ai bandi del Psr 2014-2022 e del Pac 2023-2027.

La Conferenza vigilerà sull'attività dei revisori legali idonei a svolgere l'attività di certificazione richiesta e curerà l'aggiornamento professionale dei professionisti coinvolti.

I professionisti, infatti, per poter essere inseriti nella long list e certificare le spese, dovranno essere iscritti al registro dei revisori legali o a un ordine dei

dottori commercialisti ed esperti contabili, essere in attività da almeno tre anni e possedere esperienza di almeno tre anni nella gestione, rendicontazione e certificazione di programmi a valere su risorse comunitarie dirette o indirette, indicando nell'autocertificazione le attività prestate (bando o misura finanziata), l'anno di riferimento e il valore della rendicontazione o certificazione rilasciata, che non dovrà essere inferiore al milione di euro nel triennio solare precedente. In alternativa, il professionista dovrà partecipare a un corso di formazione della durata minima di venti ore, al termine del quale la long list verrà aggiornata con l'inserimento di tutti i professionisti abilitati.



Peso: 12%

AD ACIREALE FILM E REUNION**Gli "orfani" di Rino Nicolosi
«Oggi sarebbe riformista»**

MARIO BARRESI pagina 5

Gli orfani di Nicolosi «Visionario concreto che cambiò la Sicilia»

**La reunion. Ad Acireale docufilm fra memoria e riflessioni
«Alla Regione ancora i suoi segni. La sfida contro la mafia»**

MARIO BARRESI

La dimensione della distanza - fra la chiara idea premonitrice della Sicilia e l'arrabattarsi per spicciare le faccende della misera quotidianità; fra un visionario di estrema concretezza e gli omnicchi politici che popolano il logorio dei tempi moderni - la danno già, quando in sala è appena calato il buio, i titoli iniziali. Ritmati con la macchina per scrivere, con caratteri netti nella loro imprecisione, rassicuranti e autorevoli. Diversi, maledettamente diversi, dal tichetto dei polpastrelli sullo smartphone: parole scritte sulla sabbia della vacua frenesia di oggi.

No. Non è nostalgia. Perché Rino Nicolosi non c'è più, ma c'è ancora. «Quando sono stato presidente della Regione il riferimento con lui era una costante: aveva inaugurato una pagina nuova», ammette con onestà intellettuale il ministro Nello Musumeci, avversario «da segretario provinciale del Msi», dello storico leader della Dc. E anche un altro ex inquilino di Palazzo d'Orléans, Totò Cuffaro, ammette che «i segni del governo Nicolosi li ho trovati ovunque su tutte le più grandi cose della Regione». «Il presidente dei siciliani», come nel titolo del docu-film di Marcello Trovato proiettato ieri in anteprima al Margherita di Acireale. «Un modo per cominciare a ricomporre una narrazione, con il distacco della storia e senza l'affanno della cronaca», ammette Andrea Nicolosi, uno dei figli (gli altri sono Paola e Michele), in sala assieme alla madre Mavi, minuta e della stessa naturale eleganza di quand'era la *first lady* di Sicilia. A pochi posti da lei l'ex deputato montiano Andrea Vecchio: «Non ebbi la fortuna di frequentarlo, ma la sua lucidità non la dimenticherò mai». E il figlio Gaeta-

no, che giovedì ha ricordato Nicolosi all'assemblea di **Confindustria** con una sua frase: «Noi siciliani riusciremo a trovare le energie per invertire la rotta».

E non c'è nemmeno la rabbia revansistica di chi vorrebbe forzarla, quella vicenda politica e umana. Perché nessuno dimentica il coinvolgimento nella tangente politica siciliana, né l'affannosa alba della Seconda Repubblica, fino alla grave malattia che portò Nicolosi alla morte nel 1998, pochi mesi dopo aver consegnato alla Procura di Catania un memoriale. Ed è un giovane magistrato di quei tempi, l'attuale aggiunto Sebastiano Ardita, in apertura di film, a rendergli l'onore postumo delle armi.

E poi qui aleggia il suggestivo parallelismo con Piersanti Mattarella. «Rino - ricorda Francesco Attagui - non era un sognatore, ma un uomo politico e di cultura assai concreto, che voleva trasformare la Sicilia, quando dopo lo shock dell'assassinio di Mattarella, un gruppo di giovani cattolici popolari e progressisti avviò sotto la sua guida un cambiamento epocale contro forze palesi e occulte ritenute intoccabili». Il notaio Carlo Zimbone nella pellicola ricorda il Nicolosi antimafia. «Per me è stato un grande onore aver dato una testimonianza diretta del coraggio nel suo impegno, in un periodo, quello precedente le stragi, in cui addirittura si negava l'esistenza del fenomeno a Catania». Fra gli «attori» e fra il pubblico ovviamente c'è Giovanni Burtone, uno dei più orgogliosi ex Rino-boys che ha continuato a fare politica. Cita Pablo Neruda - «Noi, quelli di allora, più non siamo gli stessi» - il deputato regionale del Pd. «Rino anticipò tante questioni che oggi sono irrisolte: la programmazione dei fondi extraregionali, le leggi su aree interne e metropolitane, i diritti del

triangolo lavoro-salute-scuola».

Ma con chi starebbe oggi Nicolosi? Cuffaro, ad Acireale assieme al suo assessore regionale Andrea Messina (che ha patrocinato l'opera) non ha alcun dubbio: «Ha fatto la storia della Dc. E starebbe sempre con il suo partito...». Burtone, invece, sussurra: «Non ho mai strumentalizzato la sua eredità politica, ma ritengo che tutte le mie scelte siano state sul solco di Rino, un democristiano di sinistra, credente e cattolico ma sostenitore della laicità dello Stato. Ricordando sempre quello che ci ripeteva: la palla, nei momenti difficili, non si deve alzare ma si passa». Un gioco di *sliding doors* a cui non si sottrae il figlio Andrea: «La sua attuale collocazione? Difficile dirlo con certezza. Dopo la Dc era entrato nel Ppi, quindi magari sarebbe rimasto nel centrosinistra. Non si può però escludere che avrebbe creato un partito in un'area moderata. Ma mai un partito personale, come quelli che ci sono ora, perché lui credeva nella democrazia vera. Quella dell'alternanza e della rappresentanza, la più larga possibile».

Sullo schermo Fulvio Frisone, testimonial della legge sulle opportunità ai disabili. «Una volta mi disse: la politica è la scienza dell'impossibile», scorrono le foto delle missioni «africane» di Nicolosi. «La Sicilia



Peso: 1-2%, 5-46%

come terra di pace, di protagonismo e di relazioni nel Mediterraneo è la più grande eredità che ci ha lasciato», certifica Andrea.

«Io Nicolosi non l'ho conosciuto, ma vivendo qui da dodici anni ne ho sempre sentito parlare, soprattutto con entusiasmo, ma talvolta anche in maniera critica», confessa il vescovo Nino Raspanti, presidente della Cesi. È possibile il perdono laico per quella generazione di politici finiti nella graticola di Tangentopoli? «Furono i ricostruttori dell'Italia, avevano identità e visione, molto più di oggi. Poi, senza un consenso forte, la Dc fu costretta a scendere a compromessi con i piccoli e si evidenziò il ventre molle di quel sistema». E oggi, ad Airciale soprattutto, «manca una figura come quella di Nicolosi. in una città che ha

perso la sua identità e soffre evidentemente di una depressione».

In sala tantissimi acesi, ma, in un sabato di eventi e visite eccellenti, nessuno dei quattro candidati a sindaco. «Non reggono il confronto, come tutti gli altri che ci sono stati in questi anni. Manco l'acqua minerale, si sarebbe fatto portare da questi qui...», sbotta un nicolosiano tutt'ora praticante.

Twitter: @MarioBarresi

OGGI CON CHI STAREBBE?

Cuffaro: «Di certo con la Dc»

Burtone: «Democristiano di sinistra, eredità nei fatti»

E il figlio Andrea: «Forse col centrosinistra, o magari avrebbe fondato un partito ma non di quelli personali»



Peso: 1-2%, 5-46%

La tesi del "data analyst": «Più che i Caf delle periferie sud, pesano i Cap del centro-nord»

Ecco dove si vincono le elezioni

Lo studio. "Foto"
demo-economica
e flussi alle urne
Con quanti voti
si vince al 1° turno
Disgiunto, il trend

Ma dove si vincono le elezioni a Catania? «Più che i Caf delle periferie sud pesano i Cap dei quartieri del centro e della zona sopra la circonvallazione». È la tesi di Alessandro Riggio, data analyst catanese, dopo uno studio approfondito: le nuove variabili demografiche e i numeri sui redditi dei catanesi calate in una serie di mappe suddivise per circoscrizioni, con un ulteriore zoom sui quartieri.

La previsione su quante preferenze effettive ci vogliono per diventare sindaco col 40% al primo turno e l'analisi sul trend del voto disgiunto.

MARIO BARRESI pagine II-III

Ecco dove si vinceranno le elezioni «Più dei Caf potranno influire i Cap»

L'analisi. Dati demografici ed economici incrociati con i trend di voto: le dinamiche e le sorprese

MARIO BARRESI

E se alla fine il sindaco lo sceglieranno i Cap anziché i Caf? Se, cioè, ribaltando un luogo comune consolidato in ogni elezione sotto il Vulcano, il tasso di maggiore partecipazione di una minoranza - quella che nelle altre grandi città si chiamerebbe l'"elettorato della Ztl", ma che a Catania, essendo così minuscola la parte chiusa al traffico, non rende l'idea - potesse riequilibrare il voto delle periferie sempre più disilluse e assenteiste alle urne?

Sono soltanto domande, perché la politica è la scienza dell'imperfezione. E le elezioni sfuggono spesso a qualsiasi analisi predittiva. Ma non è una tesi da trascurare, quella che emerge dal lavoro di Alessandro Riggio, giovane *data analyst* che lavora fra Catania e Milano. Uno studio che sviscera variabili demografiche ed economiche, incrociandole con i trend elettorali. Su una mappa, quella della città, suddivisa nelle sei circoscrizioni a loro volta declinate col Codice di avviamento postale, strumento per dettagliare a livello micro-territoriale gli ultimi dati del Ministero dell'Economia sui redditi dei catanesi. Con

l'aiuto dei grafici (disponibili da oggi pomeriggio su *lasicilia.it* in versione interattiva) e con la guida scientifica di Riggio, proviamo a illustrare nel modo più chiaro possibile il quadro.

Demografia: in 20 anni popolazione rinnovata

Partiamo dai numeri più "neutri" - ma lo sono fino a un certo punto - rispetto alla contesa elettorale. Negli ultimi vent'anni Catania ha perso 13.751 abitanti (-4,4%), passando dai 312.513 del 1° gennaio 2002 ai 298.762 del 31 dicembre 2022. «Un calo contenuto, se raffrontato all'esodo in corso in molti comuni siciliani, ma che analizzato nel dettaglio - sostiene Riggio - svela una città profondamente cambiata». Per intenderci: quasi il 75% di chi vive oggi a Catania è diverso da quello dei tempi della prima sindacatura di Umberto Scapagnini, e ciò non per cause naturali né per cataclismi: i nuovi nati sono stati 61.323 (a fronte di 69.945 morti), e pesano quindi per poco meno del 20%. La mutazione di pelle passa da «imponenti fenomeni migratori in entrata e in uscita»: 160.693 persone si sono iscritte come residenti da altri comuni (di cui 25.785

dall'estero) mentre 174.418 si sono cancellate, la gran parte delle quali (ben il 90,8%) per trasferirsi in altre città italiane. «Catania diventa quindi sempre più meta d'approdo, specie, ipotesi più accreditata, da altri paesi siciliani, nonché di partenza lontano dall'Isola», è la tesi dello specialista. Che precisa: «Questi numeri, inoltre, non tengono conto di coloro che, se pure emigrati, conservano la residenza sotto l'Etna: su tutti, gli studenti universitari catanesi fuori sede. Il ricambio, dunque, ha raggiunto in realtà un'intensità ancora maggiore». Non ci sono più - letteralmente - i catanesi di una volta.

Riggio sostiene che «la demografia cittadina mostra squilibri notevoli sul



Peso: 13-1%, 14-49%, 15-12%

piano generazionale, un'insidia al convivere quotidiano di una qualunque collettività, figurarsi in un comune con un territorio così vasto». E infatti, se in ognuna delle sei circoscrizioni la singola fascia d'età più rappresentata è quella 40-59 anni (tra il 28 e il 29,8%), differenze significative emergono nella concentrazione di giovani e anziani. Nella 6ª Circoscrizione, che comprende la zona sud (San Giorgio, Librino, Villaggio Sant'Agata, Zia Lisa, San Giuseppe La Rena), il 36% degli abitanti ha meno di 30 anni, mentre solo il 23% più di 60. L'esatto opposto della 3ª (Borgo Sanzio), dove gli over 75 valgono addirittura il 15,2%. «Cominciano a delinearci, fin d'ora, le fratture che attraversano la città, la più profonda delle quali - afferma Riggio - separa il nord-est dall'estremo sud».

Ampie sacche di povertà e piccole bolle di ricchezza

Con la mappa dei redditi si arriva al solco più profondo delle disuguaglianze. A Catania il 35,6% dei 157.192 contribuenti ha dichiarato nel 2022 meno di 10mila euro l'anno, un'incidenza più bassa di quella regionale (41%). Qui si capisce il peso dei Cap, punto di riferimento della raccolta dati del Mef. In quello più a sud (95121), che tiene insieme fra gli altri San Cristoforo, San Giorgio e Librino, «il valore oltrepassa il 46%, cioè quasi venti punti in più del quadrilatero più ricco»: un'area di appena 3,5 chilometri quadrati, racchiusa nelle zone delimitate dalla via Etna (dal Tondo Gioeni fino all'incrocio con via Pacini) e dalla linea del mare che congiunge la stazione centrale a San Giovanni Li Cuti. Dentro questa "bolla" (Cap 95127, 95128 e 95129) il reddito medio si aggira fra i 24.258 e i 25.909 euro, superiore pure a quello nazionale (circa 22.500) e quasi il doppio di quello della parte meridionale della città (13.280 euro).

«La discriminante nella ricchezza dei cittadini catanesi può rintracciarsi nell'incidenza delle diverse tipologie di reddito», illustra il *data analyst*. Nei quartieri più poveri il lavoro dipendente pesa per oltre il 50% (con punte del 60), al contrario del "quadrilatero" più benestante, «luogo d'elezione del lavoro autonomo», che a Catania vale in totale il 4,7% dei redditi, e che nei dintorni di corso Italia e piazza Galatea sfonda persino l'11%. È la patria dei liberi professionisti catanesi. un ristrettissimo

«club» - considerando i tre Cap 95127, 95128, 95129 - di 1.142 persone che guadagnano in media 61.899 euro l'anno. «La linea di demarcazione non divide solo il quadrilatero-bolla con l'estremo sud della città»: man mano che dal confine nord (Barriera) ci si sposta a sud-ovest, il tenore economico diminuisce. Lungo questa direzione si incontrano quartieri come Cibali (95123) e Nesima (95122), che «scandiscono l'evoluzione, in peggio, della qualità della vita».

Dove si vincono le elezioni «Più nei Cap che nei Caf»

Arriviamo al cuore del ragionamento politico. «A Catania un'opinione largamente condivisa affida gli esiti delle elezioni che prevedono preferenze alla performance dei candidati legati ai Caf (Centri di assistenza fiscale, ndr), specie quelli diffusi nel sud della città. Ma ciò è falso: i dati dimostrano che è più probabile vincere grazie a un'affermazione nella zona nord», scandisce Riggio. Con una precisazione: i numeri di cui parla l'analista sono relativi alle Regionali dello scorso settembre. Sul sito del Comune di Catania, «fatto che ha, per inciso, del clamoroso», non sono infatti disponibili i dati delle Amministrative 2018 sul voto nelle singole sezioni, che «sarebbero serviti per meglio avvalorare la chiave di lettura qui proposta». Ma, «il confronto con altre tornate recenti, non inficiate dalla concomitanza con le elezioni politiche, conferma comunque quanto sostenuto».

Per Riggio, dunque, i risultati delle ultime Regionali 2022, «le uniche confrontabili con le comunali per corpo elettorale», «danno maggior peso alle circoscrizioni situate in una certa area perché i loro cittadini votano di più». Ed ecco il dettaglio: nella 2ª, 3ª e 4ª circoscrizione l'affluenza è infatti del 54,4%, «raro, tra l'altro, riscontrare una tale omogeneità». Nelle due ex municipalità a sud, la 1ª e la 6ª, il tasso di votanti effettivi è invece quasi 10 punti meno (45-46%). Un po' più alta nel 5ª (51,2%), alla periferia ovest (Monte Po, Nesima, San Leone, Rapisardi). E poi la curiosità che interesserà molto gli acchiappavoti marca Liotru: tra i primi 15 plessi (scuole, con più sezioni all'interno) per numero di votanti effettivi, che da soli valgono il 41% del totale (tradotto: un pacchetto di 55.250 voti), ben 10 rientrano nelle tre circoscrizioni settentrionali, e

appena 5 nelle tre a sud.

Tutto ciò, in controluce, significa che la minoranza silenziosa (quella che vive nei quartieri della Catania bene, ma anche al centro storico e al di sopra della circonvallazione) può in effetti determinare l'esito delle voto. A meno che gli elettori delle periferie a sud non abbiano delle nuove motivazioni per andare alla urne, recuperando così il gap (circa 10 punti) di astensionismo. Ci sovengono due ragioni con esiti opposti. La prima è l'effetto-trascinamento delle forti liste (per il consiglio e per le circoscrizioni) del centrodestra che sostiene Enrico Trantino. La seconda è una sorta di "rivolta sociale" contro il governo nazionale - e i partiti che lo sostengono - alla vigilia dell'addio al Reddito di cittadinanza, con un potenziale risvolto positivo per Maurizio Caserta, candidato del fronte progressista, che schiera come sua vice l'ex ministra Nunzia Catalfo, madrina del sussidio di matrice grillina. Secondo i dati Inps, aggiornati a marzo 2023, in provincia di Catania - dato dunque da scremare per arrivare a quello del capoluogo - ci sono 46.917 nuclei familiari percettori di Rdc (112.858 persone interessate) per un importo mensile medio di 648,83 euro. Minore incidenza per la pensione di cittadinanza: 3.537 famiglie (4.083 cittadini) per assegno di 275,11 euro. E da giugno cambia tutto.

Ecco quanti voti servono per vincere al primo turno

L'analisi di Riggio va oltre le coordinate demografico-economiche e i flussi di partecipazione elettorale. L'analista, infatti, si sbilancia - incrociando una serie di altri dati - nell'ipotizzare il quorum effettivo per chi punta a diventare sindaco al primo round del 28 e 29 maggio.

Gli ultimi sondaggi disponibili confermano che è Trantino la lepre da inseguire. Quanti voti effettivi gli servirebbero per arrivare al 40%? «Sulla base dello storico elettorale, è possibile predeterminare che, con un'affluenza del 50 per cento, servono tra i 48.318 e i 49.363 voti». Nello stesso scenario, aggiunge l'analista, per le liste ci vogliono invece tra i 5.550 e i 5.681 per raggiungere il 5% che vale l'ingresso in consiglio comunale.

Una nuova pelle e due corpi diversi

Il 75% di chi vive in città è diverso dal 2002. Periferie povere (ma molto giovani) e ricchi concentrati in 3,5 chilometri quadri



Peso: 13-1%, 14-49%, 15-12%

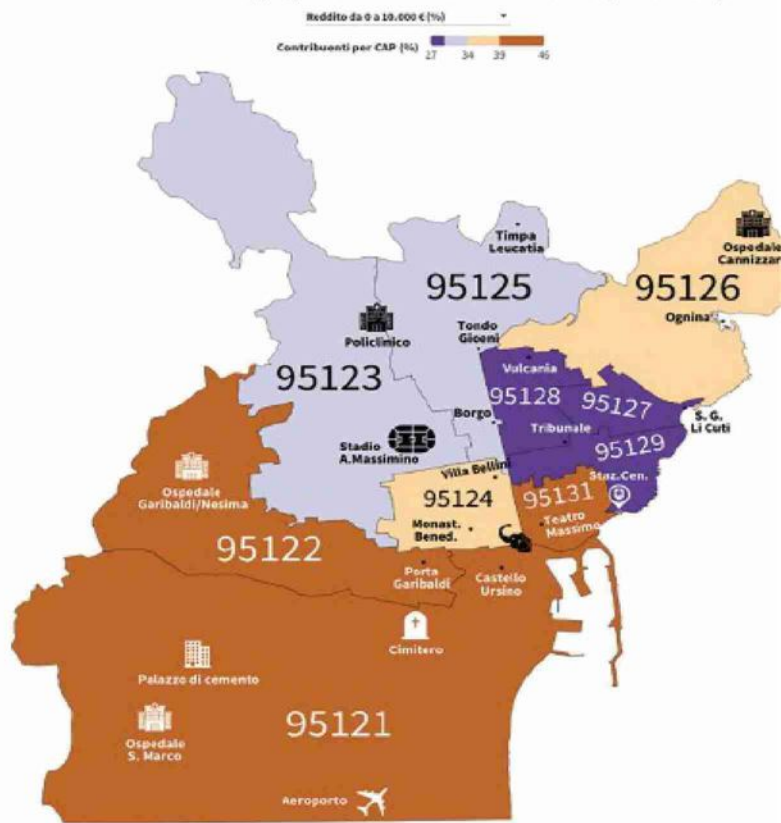


Chi è. Alessandro Riggio, 29 anni, catanese, è un consulente specializzato in comunicazione e analisi dati. Ha collaborato col Cise (Centro italiano studi elettorali) di Roberto D'Alimonte, lavora al Corriere della Sera nella redazione Dataroom di Milena Gabanelli

I FLUSSI. Gli elettori delle periferie a sud hanno un tasso di astensione del 10% in più dei quartieri di centro, nord e mare

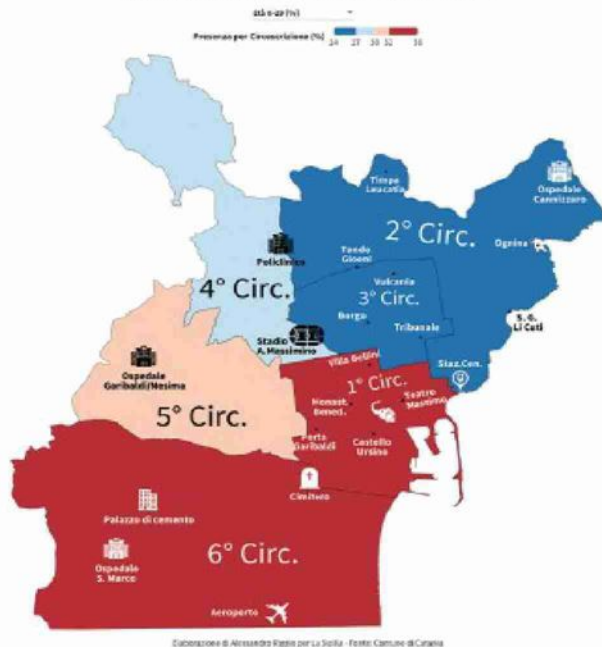
LA TESI. Gli esiti delle urne affidati ai risultati a sud? Ma i dati dicono che è decisivo affermandosi invece nella zona nord e non solo

Catania e le disuguaglianze - Distribuzione dei redditi (IRPEF 2022)



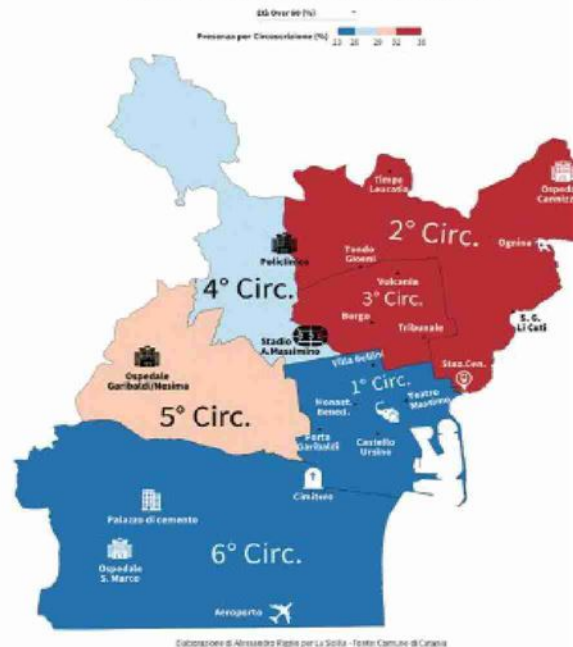
Elaborazione di Alessandro Riggio per La Sicilia - Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Catania e i suoi abitanti - Distribuzione per fasce d'età



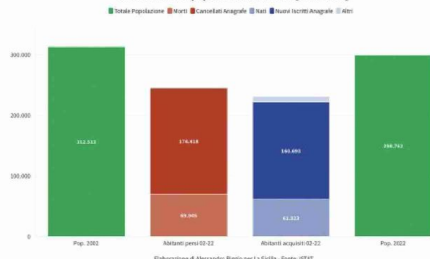
Elaborazione di Alessandro Riggio per La Sicilia - Fonte: Comune di Catania

Catania e i suoi abitanti - Distribuzione per fasce d'età



Elaborazione di Alessandro Riggio per La Sicilia - Fonte: Comune di Catania

Come cambia la popolazione di Catania (2002-2022)



Peso: 13-1%, 14-49%, 15-12%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

505-001-001

Disgiunto, l'incubo del centrodestra

Il trend. Soltanto Trantino padre e Musumeci più forti delle liste. Il record personale di Bianco Sindaco al primo turno? Servono quasi 50mila voti. Consiglio, il quorum a oltre 5.500 preferenze

Precedenti da ricordare: dal 2000 a oggi, l'affluenza in città è scesa sotto la soglia fisiologica del 50% in due occasioni: le Regionali del 2012 e 2017, non lontano comunque da quelle recenti del 2022 (50,9%). Dalla vittoria di Scapagnini nel 2000 a quella di Salvo Pogliese nel 2018, Catania ha perso più di 50.000 votanti nelle comunali, con un calo di oltre 16 punti. Un'emorragia che continuerà nel voto previsto fra due settimane? Potrebbe essere così.

Nel centrodestra catanese il trend del voto disgiunto

Quanto pesa il voto disgiunto? L'ultimo aspetto è un "classico" delle analisi di Riggio, che alla vigilia delle ultime Regionali, con un analogo report pubblicato sul nostro giornale, anticipò molte delle dinamiche che poi si sarebbero verificate. «Il voto disgiunto, cioè quello degli elettori che puntano su una lista

scegliendo un candidato diverso, penalizza di regola gli aspiranti sindaci di centrodestra», certifica l'analista. Gli unici non di centrosinistra ad averne beneficiato furono Enzo Trantino nel 1993 (col un +7,2% rispetto alla sua lista) e Nello Musumeci nel 2008 (oltre 12 punti personali in più), «entrambi però fuori dai ranghi della coalizione», poiché ai tempi di Trantino padre il centrodestra di fatto non esisteva ancora, mentre Musumeci corse in solitaria contro Raffaele Stancanelli, che vinse pur raccogliendo il 13,3% in meno della sua coalizione. Il record negativo di emorragia di consenso personale rispetto alle liste a Catania lo detiene il lombardiano Antonio Scavone: -20% nel 1993.

Questa tradizione potrebbe favorire Caserta, tanto più che - nel suo piccolo - dieci anni fa da civico arrivò al 7,3% a fronte del 4% della lista? Non è detto. Perché «il centrosinistra, nonostante di solito tragga profitto dal voto disgiun-

to, da diciott'anni a questa parte - ricorda Riggio - non ha presentato candidati capaci, in questo senso, di dimostrarsi attrattivi». L'ultimo a superare di gran lunga il consenso della coalizione a sostegno è stato Enzo Bianco nel 2005 con un 4,7% in più; dato comunque minore del +7,6% del 1997 e pari a 1/4 del record catanese di voto disgiunto a favore del sindaco, quel clamoroso 17,6% che trent'anni fa aprì la strada alla prima vittoria col voto diretto. Un'era glaciale fa.

Twitter: @MarioBarresi



LA CURIOSITÀ

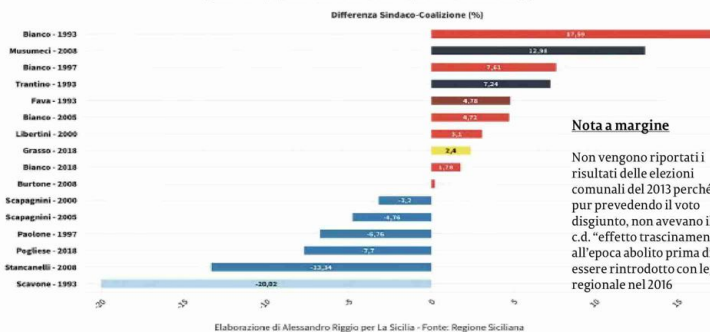
I PLESSI CON PIÙ VOTANTI*

- 1) Ic Petrarca via Gioviale 4 **5.385 votanti**
- 2) Cd San Giorgio strada S. Giorgio 29 **5.152 votanti**
- 3) Ic XX Settembre Via Signorelli 1 **3.952 votanti**
- 4) Ic Dusmet-Doria viale Castagnola 13 **3.856 votanti**
- 5) Ic Malerba via Pidotella 127 **3.744 votanti**
- 6) Ic Vespucci via Zappalà Gemelli 3 **3.721 votanti**
- 7) Icps Di Guardo-Quasimodo via Stefano Vitale 22 **3.669 votanti**
- 8) Ic De Roberto via S. M. Castaldi 55 **3.448 votanti**
- 9) Ic Carducci via Suor M. Mazzarello 35 **3.407 votanti**
- 10) Ic Dante Alighieri via Cagliari 59 **3.385 votanti**
- 11) Ic Deledda Piazza Montessori 2 **3.323 votanti**
- 12) Ic Malerba via Duca degli Abruzzi 49 **3.292 votanti**
- 13) Ic Calvo via F. Laurana 45 **3.001 votanti**
- 14) Ic Pestalozzi Villaggio S. Agata zona A **2.973 votanti**
- 15) Ic S. Giuffrida viale Africa 198 **2.942 votanti**

* alle Regionali del 2022

Catania - Il voto disgiunto nelle elezioni comunali [1993-2018]

Quanti voti in più prende il candidato sindaco rispetto alla sua coalizione? (%)



Nota a margine

Non vengono riportati i risultati delle elezioni comunali del 2013 perché, pur prevedendo il voto disgiunto, non avevano il c.d. "effetto trascinamento", all'epoca abolito prima di essere reintrodotta con legge regionale nel 2016



Peso: 51%

IERI A CATANIA**Schifani, blitz azzurro
per lanciare Trantino
«Vince al primo turno
Regione al suo fianco»**

SERVIZIO pagina VII

«Trantino miglior candidato del centrodestra»**Amministrative.** Il presidente della Regione Schifani ieri in città per la presentazione delle liste di Forza Italia

«Vincerà al primo
turno e la Regione
lo sosterrà
nel pieno rilancio
della città»

«Siamo riusciti con senso di responsabilità, spirito di abnegazione con la volontà di andare uniti, a esprimere a Catania come centrodestra la migliore candidatura che potesse realizzarsi con rispetto delle altre aspirazioni, abbiamo dimostrato di fare sistema ed essere squadra ed è questa la cosa più importante. Catania vincerà al primo turno con Enrico Trantino. Noi come Regione staremo al suo fianco e di questa grande città metropolitana, avranno sostegno e incoraggiamento per uscire da una parte da una situazione debitoria ereditata naturalmente, dall'altra per crescere e dare più speranze ai giovani».

Sono state le parole del presidente della Regione Renato Schifani rivolte al candidato sindaco Enrico Trantino durante la presentazione della lista di Forza Italia.

«Stiamo lavorando al miglioramento delle infrastrutture - ha continuato il governatore - per risolvere il collegamento tra Sicilia orientale e occidentale, siamo arrivati a buon punto, e siamo anche alla vigilia del commissariamento della Palermo-Catania, che sbloccherà l'andamento dei lavori.

Stiamo lavorando su una bozza di provvedimento da approvare da parte del Parlamento che consenta la realizzazione di due termovalorizzatori, uno nella Sicilia occidentale e l'altro in quella orientale. Nella mia attività politica ho imparato l'arte dell'ascolto, del buon senso, della mediazione solo dopo aver ascoltato e della responsabilità. Bisogna avere il coraggio di dire ho sbagliato se si sbaglia oppure andare per la propria strada, l'importante è essere in pace con la propria coscienza. E questo continuerà ad essere Forza Italia e sono convinto che qui raggiungerete un gradissimo risultato».

Trantino ha sottolineato quanto Catania sia energia, polo d'attrazione turistico e imprenditoriale, cerniera tra mare e vulcano. «L'incontro di oggi con il presidente della Regione rafforza il significato della mia candidatura, avendo accanto una coalizione coesa. Lavoriamo in piena sintonia con i governi regionale e nazionale e questo renderà la nostra amministrazione più forte per il raggiungimento degli obiettivi del nostro programma. Una visione di sistema guiderà il nostro percorso amministrativo, partendo dai tanti punti di forza delle Zone eco-

nomiche speciali, delineando una strategia per rilanciare l'economia e l'attività produttiva della città. Senza dimenticare la necessità di rivedere il sistema burocratico per semplificare l'accesso delle aziende alle agevolazioni e ai finanziamenti previsti. Tra i nostri obiettivi attivare una vera "unità di crisi" condivisa tra Comune, Regione, Zes, Irsap, imprenditori, sul Pnrr con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico di Catania, attraverso l'efficientamento dei servizi e la costruzione delle infrastrutture necessarie nella zona industriale, la creazione dei collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale, l'avvio di lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale, proseguendo il percorso già avviato negli ultimi cinque anni che ha triplicato gli investimenti delle grandi multinazionali. Creeremo le condizioni per migliorare le prospettive di vita dei giovani e contrastare la migrazione».

Presenti l'assessore regionale Falcone, il coordinatore regionale di FI Caruso e Nicola D'Agostino. ●



Peso: 13-1%, 19-29%

La Protezione civile «Cas, fondi insufficienti» I Comitati: «Una tegola»

L'ing. Salvatore Cocina della Protezione civile regionale ha inviato una missiva ai 9 Comuni: «I soldi per il contributo autonoma sistemazione non basteranno fino a dicembre».

ENZA BARBAGALLO pagina X

«Sisma, insufficienti i fondi del Cas»

L'ing. Cocina (Protezione civile) ha scritto ai sindaci dei 9 Comuni. I terremotati: «Una tegola»

L'ing. Salvatore Cocina, dirigente generale del Dipartimento regionale di Protezione civile, ha inviato ai sindaci dei 9 Comuni etnei colpiti dal sisma di Santo Stefano una lettera avente per oggetto: "risorse stanziare per fabbisogno Cas per l'anno 2023". Dopo aver premesso che «lo stato d'emergenza per i territori colpiti dal sisma è stato prorogato al dicembre 2023 e che alle conseguenti attività si dovrà far fronte nel limite delle risorse già stanziare per l'emergenza, quindi senza alcun incremento delle risorse finanziarie» ha poi precisato che «da una ricognizione sull'effettivo fabbisogno necessario alla copertura per l'anno in corso 2023 del contributo per l'autonoma sistemazione risulta una proiezione che prevede un incremento di spesa per il quale le risorse economiche disponibili nel piano degli interventi non sono sufficienti a soddisfare interamente le esigenze indicate».

Questa missiva è stata giudicata "allarmante" dal commissario straordinario alla ricostruzione post sisma 2018, Salvatore Scalia: «Occorre comprendere fino a quando è assicurata l'erogazione del Cas - ha detto il commissario - e chiederò lumi alla dirigenza nazionale della Protezione civile. La legge prevede che l'erogazione dei fondi per il Cas

alla popolazione è di pertinenza della protezione civile». A oggi occorre risolvere il problema della mancanza dei fondi e il commissario Scalia come sempre continuerà a scendere in campo per perorare la causa dei terremotati. «Occorre provvedere subito - continua il commissario Scalia - perché la protezione civile nazionale rimpingui i fondi di quella regionale. Anche se non rientra nelle mie competenze chiederò direttamente alla dirigenza nazionale della Protezione civile e in particolare all'ing. Curcio e al ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, di provvedere allo stanziamento di nuovi fondi per permettere ai terremotati di affrontare un futuro sereno in attesa di tornare nelle proprie case».

Il problema riguarda tutti: parlamentari, esecutivo, comitati dei terremotati, sindaci dei 9 Comuni. «Tutti devono farsi portavoce delle istanze dei terremotati - aggiunge Scalia - i nostri politici nazionali e regionali e soprattutto i sindaci. Indirò una riunione con i sindaci e inviterò anche l'ing. Cocina, che nella lettera sollecita i Comuni ad accelerare l'esame delle pratiche e favorire prima possibile il rientro a casa dei terremotati. Il sollecito è giusto, io stesso lo faccio tutti i giorni, ma ciò non basta. Anche se sono in corso alcuni lavori e ne inizieranno al-

tri per il ripristino e la ricostruzione delle case inagibili, questi lavori hanno bisogno di tempo per essere effettuati e i terremotati non potranno tornare a casa in tempi brevi e nel frattempo cosa fanno come pagano l'affitto? Sarà necessario prorogare l'emergenza».

Preoccupazione legittima se pensiamo che una volta finita l'emergenza subentrerà la Struttura commissariale e i fondi per il pagamento del Cas saranno tolti alla ricostruzione. Il portavoce del Coordinamento dei Comitati dei terremotati, Giuseppe Zappalà, ha aggiunto: «Un'altra tegola sulla testa dei terremotati. Eppure gli sfollati degli altri terremoti d'Italia per sismi avvenuti diversi anni fa percepiscono ancora il Cas (per esempio all'Aquila dal 2009). Ancora una disparità di trattamento, ancora nessuno è riuscito ad adeguare la normativa del nostro terremoto a quelle vigenti negli altri terremoti. Noi andremo avanti e faremo di tutto per continuare a far valere i nostri diritti».

ENZA BARBAGALLO

**Il commissario
Salvatore Scalia:
«Indirò una riunione
Le pratiche sono in
corso, i terremotati
non potranno tornare
a casa in tempi brevi»**



Lavoro in regola? «No, grazie»

Agricoltura. Non solo sommerso in campagna
Chi assume legalmente non trova manodopera
la denuncia: «Mi chiedono di operare in nero»

Il calo delle assunzioni regolari nelle campagne siciliane soffre non solo la concorrenza sleale del “nero”, ma anche per i benefici legati (finora) al reddito di cittadinanza. La testimonianza di un’imprenditrice che offre lavoro in regola ma non trova personale e c’è chi le chiede di lavorare in nero. «È assurdo».

CARMEN GRECO pagina 2

«Non trovo personale Mi chiedono di voler lavorare senza busta paga»

Agricoltura. La realtà di chi assume legalmente
si scontra con il Reddito di cittadinanza

CARMEN GRECO

CATANIA. È l'altra faccia della medaglia. Il lavoro legalizzato in agricoltura, quello in cui ai lavoratori vengono riconosciuti tutti i diritti, si tutela la sicurezza e si fa formazione. Eppure anche da questo lavoro, un lavoro vero, si scappa. In tutte le aziende siciliane, dove - come testimoniato dai numeri Uila delle assunzioni regolari - dal 2014 al 2022 s'è perso mediamente il 5% di dipendenti - a fronte di un sommerso che tiene alto il Pil del settore (si stima grazie al 35-40% di lavoratori in nero).

Lucrezia Panvini è una di quelle imprenditrici agricole che le cose le ha

sempre fatte per bene. Ha raccolto il testimone dalla nonna paterna per mettere su un'azienda agricola di 7 ettari, in cui coltiva ulivi, alleva animali, coltiva l'orto, organizza passeggiate a cavallo e accoglie gli ospiti nel suo agriturismo. Di lavoro da fare e da offrire, ce ne sarebbe tanto eppure non trova gente disposta a lavorare in campagna.

Come li cercate questi lavoratori?

«Adesso via social, perché gli uffici del lavoro, se ancora esistono, non funzionano. Quando cerco dei collaboratori nelle prime ore della pubblicazione del post ricevo diverse chiamate e fisso 10 appuntamenti in un giorno. Sa

quanti vengono? Se sono fortunata uno. Nemmeno dai paesi vicini che, pure, storicamente sono sempre stati dei bacini di manodopera per le campagne. E questo accade a me, ma anche agli altri imprenditori agricoli. Ab-



Peso: 1-7%, 2-47%

biamo troppa difficoltà. per due anni ho rischiato di non poter raccogliere le olive che mi stavano cadendo sul terreno. Quei pochi che lavoravano erano ricercatissimi e non riuscivano a coprire le richieste».

Questo perché secondo lei?

«Finora il reddito di cittadinanza ha fatto sì che molti assaggiassero il piacere di percepire denaro senza sforzi. Ora, sicuramente il lavoro in campagna è più faticoso rispetto a un impegno di tipo mentale davanti a un computer, ma io credo che la campagna debba richiedere qualche piccolo sacrificio soprattutto per quanto riguarda i tempi. Se c'è da accudire gli animali o fare la semina non si può guardare il calendario. I tempi della natura non guardano se quel giorno è segnato in "rosso" sul calendario appeso al muro. Detto questo, a mio parere è un lavoro privilegiato. Si sta fuori all'aria aperta, senza stress, senza restare ingabbiati in casa davanti a un pc in smart working. Vorrei che i giovani comprendessero quanto possa essere gratificante un lavoro di questo tipo, che ti ripaga non solo sul piano della qualità della vita, ma anche su quello del riscontro immediato della fatica, i frutti li vedi subito».

Invece?

«Invece ho molta difficoltà a farlo comprendere, non trovo braccianti.

Si parla tanto di disoccupazione e la campagna potrebbe dare lavoro a tanti ma forse questi tanti, questo lavoro non lo vogliono. Ma perché i giovani dalla città non si spostano in campagna anziché fare il contrario?».

La paga?

«Siamo intorno ai 70/75 euro netti giornalieri, più i contributi pagati. A me un lavoratore regolare costa 90 euro e la paga delle donne è esattamente la stessa. Il problema non esiste. Io sono un'imprenditrice donna (responsabile Coldiretti Donne Impresa Palermo ndr) e conosco bene la difficoltà di coniugare il lavoro con famiglia. Non nascondo che nella mia azienda ci lavorano più uomini che donne, ma semplicemente perché a volte c'è più bisogno di sforzo fisico e l'uomo è più indicato, ma io qui ho ricoperto tutti i ruoli, dalla casara alla receptionist, dalla seminatrice, all'istruttrice di equitazione».

Il governo reintrodurrà i voucher? Che ne pensa?

Che ben vengano, ma non i vecchi voucher che erano limitati a studenti e pensionati. Il problema, però, non cambia, i lavoratori non si trovano e quelli che si trovano, di fatto, non sono utilizzabili perché hanno paura di perdere il reddito di cittadinanza o altri benefici di cui godono anche temporaneamente. Noi imprenditori ci scontriamo con questa realtà.

Prima erano i datori di lavoro a imporre il lavoro nero ai dipendenti, ora te lo propone lo stesso lavoratore... È assurdo».

I corsi di formazione?

«Ho sentito che saranno stanziati molte risorse per fare formazione, ma mi chiedo per formare chi? Parrucchieri ed estetiste, con tutte il rispetto? Ma perché non formare personale per andare a lavorare in agricoltura? Io cerco da più di un anno, ormai, in tutt'Italia, un istruttore di equitazione: non l'ho trovato. Mi sono rivolta a un'azienda vicina con un'attività simile, ma sono nella mia stessa situazione. Per non parlare del personale stagionale. Introvabili camerieri, personale di cucina, collaboratori per la pulizia...».

Non si trova nemmeno personale straniero?

«Lì il problema è un altro. Il governo dovrebbe semplificare l'iter per le regolarizzazioni dei lavoratori extracomunitari è un po' difficile fare ottenere loro tutti i permessi che permettano loro di essere inquadrati regolarmente in un'azienda. Tuttavia riusciamo comunque a selezionare, malgrado le difficoltà dei dipendenti volenterosi che riescono a seguirci nel lavoro in campagna, ma ci vorrebbe una corsia preferenziale per questi casi».



Fuga dai campi
assunzioni
regolari in calo
ma il Pil cresce
con il "nero"



Sopra Lucrezia Panvini e l'oliveto della sua azienda a Santa Cristina di Gela (Pa) A sinistra il titolo di una settimana fa sul calo delle assunzioni regolari nelle aziende siciliane



Peso: 1-7%, 2-47%

Amministrative, fuga dalle urne ultimo test prima delle Europee

Scacchiere a macchia di leopardo. In attesa della coda siciliana, svolta in Campania per il Pd

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Ancona, Brescia, Pisa, Siena e Vicenza. Occhi puntati su questi cinque capoluoghi quando oggi si chiuderanno i seggi, in una lunga tornata di amministrative che rappresenta l'ultimo grande test elettorale prima delle Europee della primavera 2024. A fine maggio si voterà anche in un comune della Valle d'Aosta, tre del Trentino Alto Adige, 39 della Sardegna e in 128 della Sicilia, fra cui Trapani, Catania, Ragusa e Siracusa. Intanto gli equilibri nello scacchiere politico nazionale sono messi alla prova del voto dei 6,3 milioni di abitanti dei 595 centri che tra poche ore, salvo i casi di ballottaggio, avranno un nuovo sindaco. E nelle analisi avranno anche spazio le valutazioni sull'affluenza, che secondo il dato parziale delle 19 è in calo di 7 punti rispetto alle precedenti consultazioni.

A parte Massa, il centrodestra corre compatto in tutti i capoluoghi. Con il leghista Fabio Rolfi punta a strappare Brescia al centrosinistra, schierato con Pd, Europa verde, Sinistra italiana, Azione e Italia viva per Laura Castelletti. La sfida ha un peso significativo, e lo dimostra il fatto che qui i leader della maggioranza di governo hanno chiuso la campagna elettorale. Il Pd guida un fronte largo anche a Vicenza, con Giacomo Possamai che cerca di battere il sindaco uscente Francesco Rucco, civico di destra. Dove c'è il Terzo polo, non c'è il M5s. Come ad Ancona, unico capoluogo di regione al voto, storicamente una roccaforte rossa che questa volta è ritenuta contendibile: Daniele Silveti, di Forza Italia, sfida l'assessore uscente Ida Simonna, sostenuta da centrosinistra e Terzo polo.

Nel Pd si guarda con attenzione alla Toscana, con l'obiettivo di riconquistare centri che erano tradizionalmente rossi. Il partito di Elly Schlein è alleato con quello di Giuseppe Conte per tornare ad amministrare Pisa, dove sono in campo i tre schieramenti, centrodestra, centrosinistra e Terzo polo. Ed è centrodestra contro Pd-M5s a Latina, al voto dopo il commissariamento, per la caduta dell'am-

ministrazione di centrosinistra guidata da Damiano Colletta, che ci riprova sfidando Matilde Celenzano. A Siena lo scenario è più frammentato, con il centrodestra che cerca la conferma contro i candidati del Pd, del M5s e quelli di Iv e Azione, ognuno per sé. A Brindisi, poi, il Terzo polo ha sposato il progetto del centrodestra (Giuseppe Marchionna), che affronta il tandem Pd-M5s (Roberto Fusco) e Avs che sostiene il sindaco uscente Riccardo Rossi.

Per Schlein è un esame particolare quello in Campania, dopo il commissariamento del Pd a livello regionale deciso poco più di un mese fa dalla segreteria da poco insediata, contro «situazioni opache, pacchetti di tessere e capibastone». I risultati dello scontro frontale con il governatore Vincenzo De Luca potrebbero emergere anche dal voto negli 84 comuni campani, soprattutto i 19 più grandi come Torre Del Greco, Marano, Scafati e Pomigliano d'Arco.

Stasera le segreterie dei partiti raffronteranno i dati con quelli delle politiche di settembre. Le analisi sono destinate a interessare gli equilibri attuali, e i pesi nella maggioranza influiranno nella partita sulle riforme istituzionali. Ma i risultati saranno letti con ogni probabilità anche in proiezione verso il futuro. E quindi alle Europee. Non è un mistero che il progetto di Giorgia Meloni, di FdI e dei conservatori europei sia ribaltare l'asse che governa la commissione a Bruxelles, riproponendo all'Europarlamento lo schema su cui si fonda la sua maggioranza in Italia, quindi con Ecr, Ppe, Identità e democrazia. Un successo alle amministrative darebbe un'ulteriore spinta al piano, e anche per questo le opposizioni sperano di frenare il centrodestra nei comuni. ●



Peso: 26%

Oltre al caro-voli dai gelati allo spritz tutte le stangate in arrivo in estate

CORRADO CHIOMINTO pagina 3

Si prepara l'estate bollente dei prezzi dai gelati allo spritz, voli su del 50%

CORRADO CHIOMINTO

ROMA. Dai gelati allo spritz, dagli aerei al giardinaggio, passando per hotel, ristoranti e stabilimenti balneari: mano al portafoglio, questa estate tutto costerà di più, con rincari che spesso saranno a due cifre. Gli aumenti vanno dal 15,5% per una birra al 26,8% di un pacchetto vacanza, passando per il 10-15% dei servizi in spiaggia, fino a raggiungere quasi il 50% per i voli aerei. L'estate quindi sarà rovente e non solo perché è atteso l'arrivo del Niño. L'inflazione non si è riassorbita, nonostante il calo dei prezzi energetici sui mercati internazionali. Così dovremo saper valutare bene le nostre risorse in vista delle vacanze.

A fare i conti, lanciando così un allarme sul "caro estate" è

uno studio realizzato dal Codacons che, utilizzando i dati dell'Istat, ha scattato una fotografia sull'andamento dei prezzi sui beni e i servizi tipici del periodo delle vacanze. «Il nostro studio certifica purtroppo - afferma il presidente del Codacons Carlo Rienzi - un trend al rialzo per tutti i beni legati all'estate, e anche se l'inflazione dovesse scendere nelle prossime settimane, i prezzi dei beni e dei servizi legati al periodo estivo saliranno tra giugno ed agosto per effetto della maggiore domanda e di fattori stagionali».

L'associazione dei consumatori inizia a fare i conti dagli alimentari per poi passare alle bevande. I gelati, rispetto allo scorso anno, costano il 22% in più. Il pesce fresco aumenta in media del +5,9% ma se si ricorre ai prodotti ittici surgelati l'incremento sale al +16,6%. Frutta e verdura fresca salgono entrambi del +7,6%, mentre per le patatine fritte la spesa aumenta del +16,1% su base annua. Costerà molto di più concedersi uno spritz o bere una birra: lo studio stima che gli aperitivi alcolici rincarano del +11,5%, le bevande alcoliche del +8,6%, la birra del +15,5%. E va peggio a chi opererà per le bevande analcoliche, i cui prezzi salgono del +17,1%, raggiungendo il picco del +18,4% per i succhi di frutta; +15% le acque minerali, delle quali in questo periodo cresce il consumo.

La lista del caro-estate redatta Codacons prosegue con i trasporti, forse il capitolo più pesante per le tasche dei cittadini. Acquistare un volo per una località estera costa oggi in media il 46,6% rispetto allo scorso anno, quelli nazionali del 49,3%. Va meglio invece per i treni: i biglietti in questo caso segnano un aumento del 6%. Le biciclette salgono del +4,8%, mentre per autocaravan, caravan e rimorchi si spende il 15,6% in più. Rincari anche per il settore nautico: imbarcazioni, mo-

tori fuoribordo ed equipaggiamento per imbarcazioni registrano un +12,6%.

Ma le vacanze vere e proprie? Non si salvano certo dai rincari. L'avvicinarsi del periodo estivo fa impennare i prezzi dei pacchetti vacanza, che salgono del +26,8%, ma anche per gli alloggi il trend è al rialzo: gli alberghi hanno ritoccato le tariffe del +15,5%, villaggi vacanze e campeggi del +7,4%, mentre per cenare al ristorante si spende il 5,9% in più. In spiaggia poi il Codacons stima un aumento delle tariffe per l'affitto di lettini, ombrelloni e sdraio, e per le consumazioni presso i lidi (bibite, gelati, acqua, ecc.) con rincari medi valutati tra il +10% e il +15% rispetto al 2022. Anche leggere una rivista sotto l'ombrellone o spalmarci la crema solare sarà più costoso: settimanali e periodici costano infatti il 9% in più sul 2022, mentre i prodotti di bellezza per il corpo aumentano del 7,9%. ●

A fare i conti il Codacons che, sui dati dell'Istat, ha scattato una fotografia sui beni e i servizi tipici del periodo delle vacanze



Peso: 1-1%, 3-29%

BRONTE E RANDAZZO**«Una nuova tratta
della Metropolitana
fino al versante nord»**

I sindaci di Bronte, Pino Firrarello, e di Randazzo, Francesco Sgroi, hanno formulato la richiesta alla Regione: «La metropolitana arrivi nei nostri territori. esiste già un progetto».

SERVIZIO pagina XII

«La metropolitana arrivi fino a Bronte e Randazzo ci sono i fondi comunitari»

I sindaci Pino Firrarello e Francesco Sgroi hanno presentato la richiesta alla Regione. «Benefici economici e turistici, migliore qualità della vita»

Adesso la richiesta è ufficiale. I sindaci di Bronte e Randazzo, Pino Firrarello e Francesco Sgroi, hanno chiesto al dott. Vincenzo Falgares, dirigente generale del Dipartimento della Programmazione della Regione siciliana, di dare attuazione il progetto di massima che la Ferrovia Circumetnea ha già, affinché la metropolitana di Catania non si fermi ad Adrano, ma arrivi a Bronte e Randazzo. La richiesta è avvenuta in occasione di un vertice a Palermo, negli uffici del Dipartimento, con i sindaci pronti a sostenere l'iniziativa che ritengono fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dei propri territori.

«I fondi necessari non rappresentano un problema - spiega il sindaco Firrarello - L'Europa chiede da tempo che al sud si realizzino infrastrutture in grado di colmare il gap con le Regioni del nord. E Bruxelles, attraverso la Regione siciliana, ci mette a disposizione i fondi comunitari della programmazione 2021/2027. Sarebbe naturale. Con le programmazioni precedenti l'Europa ha dimostrato di credere nella realizzazione della metropolitana tant'è che ha già finanziato l'investimento fino a Paternò ed è

pronta a farlo fino ad Adrano. Proseguire fino a Bronte e Randazzo altro non sarebbe che il naturale proseguimento per la valorizzazione di un territorio che ha bisogno di una mobilità più moderna ed efficiente.

«Il successo di utenti che sta ottenendo la metropolitana di Catania nelle tratte già in servizio, - prosegue il sindaco - ci dà la misura del possibile successo dell'iniziativa. Da una mobilità su rotaia efficiente nell'intero versante nord ovest dell'Etna ne trarrebbe beneficio la stessa città di Catania in termini della sostenibilità del traffico. Pensate a quante auto in meno si riverserebbero nel centro della città se i residenti dei Comuni dell'area etnea non prendessero più l'auto. E quanti i benefici otterrebbero i Comuni che non sarebbero più periferia grazie all'auspicato processo di disurbanizzazione. Migliorerebbero numerosi settori economici fra cui il turismo, ma soprattutto ne trarrebbe beneficio la qualità della vita».

«La mobilità è importante per l'economia di un territorio - ha aggiunto il sindaco di Randazzo, Francesco Sgroi - E noi crediamo nell'impor-

tanza di far arrivare fino a Randazzo la metropolitana. La gente potrebbe tranquillamente arrivare all'aeroporto di Catania. Io proprio sabato scorso ho incontrato a Randazzo il direttore della Fce, l'ing. Salvatore Fiore, e gli ho comunicato che insieme con il sindaco di Bronte abbiamo inoltrato la richiesta ufficiale alla Regione siciliana».

E secondo il progetto di massima della Fce per realizzare le opere civili del tratto Adrano-Randazzo lungo più o meno 30 chilometri sarebbero necessari circa 300 milioni.

E se pensiamo che in Lombardia, l'Anas ne ha spesi 200 solo per realizzare una circonvallazione attorno al Comune di Morbegno sulla Strada statale 38, non sarebbe certo un costo eccessivo.



Giovani, doppio aiuto per gli apprendisti

Decreto lavoro

Il nuovo incentivo al 60% della paga può sommarsi allo sconto sui contributi

La combinazione fra l'incentivo per assumere giovani «Neet» introdotto dal Dl Lavoro (Dl 48/2023) per le assunzioni che avverranno dal 1° giugno e il contratto di apprendistato professionalizzante può raddoppiare i vantaggi per i datori di lavoro: all'aiuto fino al 60% della retribuzione previsto dalla nuova misura si affianca, infatti, l'agevolazione sui contributi riservata agli apprendisti.

Il nuovo bonus può essere abbinato anche allo sgravio contributivo per chi assume under 36, ma i giovani da avviare al lavoro dovranno rispettare i requisiti richiesti da entrambi gli aiuti.

Colf, badanti e baby sitter sono invece esclusi sia dagli incentivi alle assunzioni sia dal nuovo taglio al cuneo fiscale.

Melis e Rota Porta

— a pagina 5

Neet, possibile en plein di aiuti

Incentivi all'occupazione. Dal 1° giugno il bonus per i datori che assumono giovani under 30 disoccupati e non inseriti in un percorso di studio o formazione può sommarsi allo sgravio per gli under 36 o alle agevolazioni per l'apprendistato

**Valentina Melis
Alessandro Rota Porta**

I datori di lavoro che dal 1° giugno al 31 dicembre di quest'anno assumeranno a tempo indeterminato un giovane sotto i 30 anni disoccupato e non inserito in un percorso di studio o di formazione («Neet»), potranno fruire per un anno del bonus previsto dal decreto Lavoro, pari al 60% della retribuzione, e cumulare questo incentivo con altre agevolazioni.

Se il giovane rispetta i requisiti previsti dallo sgravio contributivo per assumere under 36 (ad esempio non ha mai avuto un contratto di lavoro a tempo indeterminato), il datore potrà avere ambedue gli aiuti: l'esonero dai contributi fino a 8mila euro all'anno e il bonus «Neet», che si ridurrà in questo caso al 20% della retribuzione.

Se il datore assumerà il giovane «Neet» con l'apprendistato professionalizzante o di mestiere, l'incentivo istituito dal decreto Lavoro sarà applicato in misura piena, in aggiunta alle agevolazioni contributive già previste per gli apprendisti.

Ma vediamo innanzitutto come arrivare pronti al debutto del nuovo incentivo, il 1° giugno.

I requisiti del giovane

I lavoratori che portano in dote il bonus «Neet» devono avere questi tre requisiti:

- non aver compiuto 30 anni alla data dell'assunzione;
- non essere occupati né inseriti in corsi di studio o di formazione;
- essere iscritti al Pon «Iniziativa Occupazione Giovani». Il datore dovrà dunque acquisire dalla persona che intende assumere l'attestazione rilasciata dal centro per l'impiego che certifica l'iscrizione.

Quanto vale l'incentivo

A differenza di altri benefici, il bonus «Neet» non ha un tetto massimo di importo: è pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali. In pratica, è l'ammontare sul quale sono calcolati i contributi dovuti all'Inps, sia per la quota a carico del lavoratore, che per quella a carico del datore. Vi rientrano la retribuzione della prestazione lavorativa ordinaria (quindi la paga base, l'indennità di contingenza, l'Edr - elemento distinto della retribuzione - gli scatti di anzianità, gli eventuali superminimi), ma anche la retribuzione riferita al lavoro straordinario, quella correlata alle assenze retribuite (ferie, permessi e così via, anche se non goduti), le integrazioni all'indennità di malattia,

maternità, infortunio dovute dal datore, le mensilità aggiuntive. In sostanza, la retribuzione imponibile è pressoché costituita dalla sommatoria della colonna «competenze» della busta paga e, quindi, può variare da un mese all'altro in base alle dinamiche del rapporto di lavoro. Di conseguenza, essendo il bonus «Neet» calcolato in percentuale su questo valore, anch'esso oscillerà di importo.

Poiché in seguito alla richiesta del bonus da parte del datore l'Inps opererà una riserva di somme pari all'ammontare previsto dell'incentivo spettante, si presume che la procedura chiederà di fornire il dato della retribuzione prevista per il giovane.

Dal punto di vista operativo, per ogni mese incentivato (fino a un massimo di 12 a partire dall'assunzione), l'azienda potrà portare a



Peso: 1-7%, 5-58%

conguaglio l'incentivo attraverso la denuncia mensile Uniemens, con le codifiche che predisporrà l'Inps.

Gli altri requisiti

Il diritto a fruire degli incentivi alle assunzioni è generalmente subordinato all'adempimento degli obblighi contributivi, all'osservanza delle norme che tutelano le condizioni di lavoro, al rispetto degli accordi e dei contratti collettivi nazionali, regionali, territoriali o aziendali - laddove sottoscritti - stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, all'applicazione dei principi generali in materia di incentivi all'occupazione. Inoltre l'assunzione deve determinare un incremento occupazionale netto per i 12 mesi successivi (articolo 32 del Regolamento Ue 651/2014, richiamato dal decreto Lavoro).

Il cumulo con il bonus under 36

Il bonus Neet sarà cumulabile con altri esoneri, compreso quello riferito alle assunzioni degli under 36 (in attesa di autorizzazione Ue nella versione "potenziata" per il 2023 e per il secondo semestre 2022), o con riduzioni delle aliquote di finanziamento già in vigore, limitatamente al periodo di applicazione degli stessi, e comunque nel rispetto dei limiti massimi previsti dalla normativa europea sugli aiuti di Stato. In questa ipotesi, il bonus «Neet» si ridurrà al 20% della retribuzione imponibile. Ovviamente, in caso di cumulo, dovranno essere rispettate le condizioni richieste per ottenere ciascuno degli incentivi (si veda la scheda qui a fianco).

L'assunzione in apprendistato

Poiché il bonus «Neet» può essere

fruito anche attraverso l'assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere, questa fattispecie costituisce una deroga al principio della riduzione dell'incentivo. Il datore di lavoro potrà infatti fruire del regime agevolativo dell'apprendistato, che consiste in una contribuzione ridotta per il periodo di formazione, e nella possibilità di sottoinquadrate il lavoratore fino a due livelli (con un risparmio sulla retribuzione). Inoltre, potrà fruire del bonus «Neet» in misura piena, e non decurtata al 20%, quantomeno se il contratto non ricade nell'arco temporale dei 12 mesi successivi al periodo di formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON RIDUZIONE
Se il datore fruisce dello sconto contributivo under 36 l'importo «Neet» si riduce a un terzo

SENZA RIDUZIONE

Per gli apprendisti la nuova misura si applica integralmente e si affianca ai benefici tipici del contratto

I requisiti per i bonus cumulabili

1

REQUISITI GENERALI

Pergli incentivi alle assunzioni

Tutti gli incentivi ad assumere non spettano se l'assunzione attua un obbligo di legge o contrattuale, o viola il diritto di precedenza alla riassunzione di un altro lavoratore licenziato; se il datore ha in corso sospensioni dal lavoro per crisi o riorganizzazione aziendale (salvo che per lavoratori inquadrati a un livello diverso da quelli sospesi, o da impiegare in diverse unità produttive). Stop agli incentivi per lavoratori licenziati nei sei mesi precedenti da un datore con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli del datore di lavoro che assume

Il datore non deve aver fatto nei sei mesi precedenti l'assunzione incentivata, licenziamenti individuali per motivi economici o licenziamenti collettivi, nella stessa unità produttiva, di lavoratori con la medesima qualifica. Il licenziamento per motivi economici del lavoratore assunto con il bonus o di un lavoratore impiegato nella stessa unità produttiva e con la stessa qualifica nei nove mesi successivi all'assunzione agevolata, comporta la revoca del beneficio e il recupero di quanto fruito

2

BONUS UNDER 36

Chi licenzia lo perde

Il giovane da assumere deve avere meno di 36 anni e non aver mai avuto un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

3

APPRENDISTATO

Fino a 29 anni

Possono essere assunti con contratto di apprendistato professionalizzante per conseguire una qualifica professionale, i giovani tra 18 e 29 anni (per chi ha già una qualifica, il contratto può essere stipulato dal diciassettesimo anno di età).



Peso: 1-7%, 5-58%

Domande & Risposte

1 Come si fa a chiedere il bonus per assumere un giovane «Neet»?

La domanda deve essere presentata dal datore di lavoro o da un suo intermediario all'Inps, tramite una procedura telematica ad hoc. L'Istituto deve ancora fornire le istruzioni operative. Entro cinque giorni dalla presentazione dell'istanza, l'Inps invierà al datore una comunicazione telematica sulla effettiva disponibilità di risorse per accedere all'incentivo.

2 Che cosa succede dopo la presentazione della domanda?

In seguito alla comunicazione dell'Inps al datore di lavoro sulla disponibilità dei fondi, l'Istituto accantonerà una somma a favore del richiedente pari all'ammontare previsto dell'incentivo, che sarà agganciato alla retribuzione del giovane (vale infatti il 60% dello stipendio: l'importo della retribuzione sarà stato indicato dal datore al momento della domanda). A questo punto, il datore ha sette giorni di tempo per stipulare il contratto di lavoro che dà diritto all'incentivo. Entro i successivi, ulteriori, sette giorni, il datore deve comunicare all'Inps, con la stessa procedura telematica, l'avvenuta stipula del contratto.

3 Che cosa succede se il datore di lavoro non rispetta i termini previsti?

Se non rispetta i tempi dettati dal decreto Lavoro, il datore perde la «riserva» dell'importo accantonato a suo favore dall'Inps. I termini previsti dal decreto legge 48/2023 sono infatti perentori.

4 Con quale ordine saranno soddisfatte le domande del bonus «Neet»?

L'incentivo sarà riconosciuto in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande alle quali abbia fatto seguito l'effettiva stipula del contratto di lavoro che dà accesso al bonus. Lo sgravio sarà riconosciuto ai datori fino a esaurimento dei fondi disponibili (80 milioni per il 2023 e 51,8 milioni per il 2024): quando non ci saranno più risorse, l'Inps non prenderà più in considerazione ulteriori domande.

5 Il bonus «Neet» sarà fruibile dai datori dal 1° giugno?

L'incentivo sarà materialmente «incassabile» tramite conguaglio nelle denunce contributive mensili, una volta che l'Inps avrà diffuso le istruzioni operative e messo a disposizione la piattaforma telematica. Il diritto al bonus scatta comunque per i datori a partire dal 1° giugno.

1° giugno 2023 Il via al bonus

Assunzioni agevolate per 7 mesi
Spetterà ai datori di lavoro privati per le assunzioni effettuate dal 1° giugno al 31 dicembre 2023 l'incentivo «Neet», introdotto dal

decreto Lavoro per chi assume giovani sotto i 30 anni, che non lavorano e non frequentano corsi di studio o di formazione, e che siano registrati al Pon «Iniziativa occupazione giovani». L'incentivo vale il 60% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali.



ADOBESTOCK

Formazione. L'apprendistato professionalizzante è ammesso dai 18 ai 29 anni



Peso: 1-7%, 5-58%

L'INCROCIO DEI CALCOLI

Detrazioni al netto dei rimborsi

Marcello Tarabusi — a pag. 6

Tra bonus e rimborsi un incrocio di calcoli

Check-up dei dati

Gli importi rifiuti (spesso incompleti) possono riferirsi ad anni passati

Marcello Tarabusi

Detrazioni e deduzioni spettano solo per gli oneri «effettivamente rimasti carico»: perciò il bonus fiscale salta in caso di rimborso. Nella precompilata, però, non compaiono tutti i rimborsi, e quelli presenti vanno controllati attentamente. Distinguendo tra i rimborsi di spese dello stesso anno e quelli relativi a spese di anni pregressi.

Ci sono due tipi di rimborsi. Quelli erogati dal soggetto che aveva emesso il documento originario di spesa (ad esempio per resi su acquisti, prestazioni pagate ma in tutto o in parte non erogate) vengono indicati a decurtazione della singola voce di spesa (nella colonna "rimborso" del dettaglio analitico). Quelli erogati da soggetti terzi (assicurazioni, enti assistenziali, università e così via), tenuti a trasmettere i rimborsi all'anagrafe tributaria, vanno conteggiati cumulativamente in diminuzione del relativo rigo del quadro E, se riferiti a spese dell'anno; inseriti al rigo D7 con codice spesa "4", se relativi a spese dedotte o detratte in anni precedenti.

Se infatti la spesa viene rifiuta nell'anno in cui è sostenuta, il contribuente non può inserire tra gli oneri la parte rimborsata. Se il rimborso avviene in anni successivi, la detrazione o deduzione resta valida, ma il rimborso verrà assoggettato a tassazione separata nell'anno in cui sarà erogato.

In caso di rimborso parziale, si detrae o deduce la parte di spesa non rimborsata. Quasi sempre, però, il rimborso arriva in anni successivi. Attenzione ai calcoli di convenienza: se si detrae (al 19%) nel 2022 una spesa che verrà rimborsata nel 2023 (ad esempio i 50 euro del bonus vista), l'anno prossimo il rimborso sarà tassato, come minimo, al 23 per cento. Meglio indicare nel 2022 l'onere già al netto del rimborso, come consentito dalle istruzioni, modificando la precompilata.

I rimborsi assicurativi di spese sanitarie hanno regole ad hoc. Non si perde il beneficio (o non è tassato il rimborso in anni successivi) se le spese sono rimborsate per effetto di contributi o premi di assicurazione versati dal contribuente, ma inde-

traibili ed indeducibili; oppure versati da altri (il datore di lavoro), ma tassati come fringe benefit.

Le polizze assicurative sanitarie non sono detraibili e, se pagate dal datore di lavoro, entrano nella retribuzione: qui i rimborsi non creano nessun problema. Al contrario, i contributi versati a enti e Casse assistenziali e ai fondi integrativi del Ssn sono deducibili dal reddito se pagati in proprio, o esclusi dalla retribuzione imponibile se pagati dal datore di lavoro, sempre entro il massimale di 3.615,20 euro. I relativi rimborsi, quindi, finiscono nella precompilata perché gli enti che li erogano sono tenuti a comunicarli, indicando a parte i rimborsi non imponibili perché riferibili a contributi non deducibili.

Tra gli altri casi di rimborso imponibile di spese sanitarie, il più frequente è il risarcimento di danni alla persona da parte del danneggiante (ad esempio per responsabilità sanitaria o sinistro stradale) o da altri per suo conto (ad esempio assicura-

zione Rca o polizza professionale). Tali rimborsi non compaiono nella precompilata, per cui andranno inseriti con modifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 6-28%

Il calendario

2023

17 maggio

Invio, anche con correzioni
Si può: inviare il Redditi aggiuntivo del 730, o il Redditi correttivo del 730 o Redditi già inviati; annullare il 730 e Redditi inviati

20 giugno

Correzioni da annullare
Termine per annullare il 730 o il modello Redditi correttivo del 730 già inviati

26 giugno

Cancellazioni via web
Termine per annullare via web il Redditi già inviato con F24

30 giugno

Saldi senza sostituto
Termine per saldo e acconto per il 730 senza sostituto d'imposta o per il Redditi

31 luglio

Saldi con interessi
Termine per saldo e acconto con interessi dello 0,40% (per 730 senza sostituto o per Redditi)

27 settembre

Annullamenti senza F24
Termine per annullare via web il modello Redditi inviato senza F24

2 ottobre

Termine per il 730 web
Termine per presentare il 730 precompilato via web

10 ottobre

Rifiuto di saldi e acconti
Termine per comunicare al sostituto di non voler versare il 2° o unico acconto Irpef o di volerlo fare in misura inferiore

25 ottobre

Termine per l'integrativa
Termine per presentare a Caf o professionisti il 730 integrativo

10 novembre

Termine per il correttivo 2
Termine per presentare il 730 correttivo di tipo 2 via web

30 novembre

Termine per Redditi web
Termine per presentare il Redditi precompilato; il Redditi correttivo o aggiuntivo del 730; versare il secondo o unico acconto (per 730 senza sostituto o Redditi)

2024

28 febbraio

Termine per la tardiva
Termine per il Redditi precompilato "tardivo" (entro 90 giorni)



Peso: 1-1%, 6-28%

TRANSIZIONE ENERGETICA

Obiettivi 2030: per il fotovoltaico servono 300mila nuovi addetti

Alexis Paparo — a pag. 8

La partita italiana del fotovoltaico vale 300mila posti di lavoro

Lo scenario. Oggi sono circa 25mila gli occupati nel settore. Burocrazia e carenza di personale frenano la crescita e l'obiettivo di rinnovabili al 2030

Pagina a cura di
Alexis Paparo

Oggi sono circa 25mila gli occupati nel fotovoltaico e nella sua filiera in Italia e potrebbero essere 300mila nel 2030, se si riuscirà a concretizzare lo scenario di 85 gigawatt di rinnovabili installate (di cui 58 gw di fotovoltaico) previsto dal Piano 2030 del settore elettrico (stime per Il Sole 24 Ore di Elettricità Futura, l'associazione che raggruppa il 70% delle imprese operanti nel settore elettrico italiano). Un obiettivo fattibile, considerando che oggi la potenza fotovoltaica installata nel nostro Paese è di 26,1 gigawatt (a marzo 2023, fonte Terna)? Guardando all'Europa, secondo i dati dell'associazione SolarPower Europe, il blocco dei Paesi membri conta, al 2022, 208,9 gigawatt installati. Il traguardo al 2030 è 750 gigawatt di rinnovabili e oltre un milione di posti di lavoro.

Sela partita dell'energia verde si gioca sulla capacità di colmare il vuoto fra stato di fatto e punto di arrivo, il primo anniversario della nuova strategia sull'energia solare dell'Unione (pacchetto firmato dalla Commissione il 18 maggio 2022), è l'occasione per fare un punto della situazione. Il pacchetto europeo è stato affiancato nel corso dell'anno da diverse iniziative, come il sostegno per una diffusione rapida e capillare dei tetti solari (si veda, per il dettaglio sull'agrivoltaico in Italia, Il Sole 24 Ore del 10 maggio), uno snellimento delle procedure autorizzative (attraverso il regolamento Ue 2022/2577), lo sviluppo di un ecosistema industriale e il potenziamento della forza lavoro, due degli obiettivi per cui è stata lanciata l'asso-

ciamento di operatori European solar photovoltaic industry alliance.

Nel 2022 l'energia solare ha iniziato a correre in Europa. Arthur Daemers, policy advisor di SolarPower Europe, anticipa un dato del loro rapporto annuale 2023, in uscita in autunno. «Abbiamo stimato che, se avessimo installato 40 gigawatt di nuovo solare nel 2022, avremmo potuto toccare i 600mila posti di lavoro dedicati. La capacità installata è stata di 41,4 gigawatt, quindi è molto probabile che nel 2022 sia stata raggiunta la quota lavoratori indicata, con un aumento di circa il 30% rispetto al 2021». In Italia, nel 2022, la crescita del solare è stata esponenziale (+174%, circa 2,5 gigawatt), ma gli strumenti messi in campo sono necessari per sostenere la corsa e anzi accelerarla?

«Il regolamento 2022/2577 di per sé è interessante – commenta l'avvocato Gianandrea Rizzieri, partner di Gitti and Partners, esperto di energia verde – ma l'accelerazione dei processi autorizzativi ha avuto per ora un effetto blando. Nel solare e per lo stoccaggio (art.10.4), la durata della procedura autorizzativa non è superiore a tre mesi, ma a condizione che lo scopo principale delle strutture non sia la produzione di energia solare o che, in casi di revisione di potenza di impianti già esistenti, la revisione non determini un aumento della capacità dell'impianto superiore al 15%; di fatto riguarda quindi i piccoli impianti. Per fare un altro esempio, l'articolo 6 prevede che gli Stati membri possono esentare i progetti di energia rinnovabile dalla valutazione dell'impatto ambientale, se ubicato in una zona dedicata alle rinnovabili, ma mancano i decreti attuativi dei

singoli Paesi, di individuazione delle zone dedicate alle energie rinnovabili o alla rete». Focalizzandoci sull'Italia, «la lentezza delle procedure autorizzative, dovute in parte alla eccessiva burocrazia ed in parte alla mancanza di personale – i grossi player del settore oggi sono costretti a lavorare con aziende di installazione spagnole e ad importare manodopera specializzata dall'Albania – stanno rallentando l'attività di realizzazione non solo dei grandi impianti, ma anche adesso dei più piccoli, rendendo improbabile il raggiungimento degli obiettivi. Per centrarli si dovrebbero installare quattro gigawatt all'anno», con-

tinua Rizzieri. «Tra gli altri ostacoli, la lentezza legata alla connessione degli impianti alla rete elettrica e l'intempestivo blocco deciso dal governo, dal 15 febbraio 2023, della cessione del credito di filiera al 50% sul fotovoltaico e al 60% sulle pompe di calore. Senza questa certezza si è bloccata la filiera del domestico, che dall'80% è sceso al 30%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 8-31%



0,05%
Superficie italiana

Impianti fotovoltaici

Quelli a terra occupano circa 15.700 ettari. L'Italia ne conta 30 milioni (dati Elettricità futura)

70%
Figure tecniche

Fabbisogno italiano

Sulla stima di 300mila occupati al 2030. Il 30% sarà impiegato in ruoli direzionali-amministrativi

ADOBESTOCK



Il fotovoltaico e la sua filiera. Sono 25mila gli impiegati nel settore in Italia



Peso: 1-1%, 8-31%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

FORMAZIONE TERZIARIA

**Occupazione record
in uscita dagli Its:
oltre l'81% di media
negli ultimi 10 anni**

Lavoro record per i giovani in uscita dagli Its. Con un tasso di occupazione medio nel decennio dell'81,8% e una coerenza tra formazione ricevuta e attività svolta superiore al 90 per cento. Ma gli iscritti sono ancora pochi: 20mila totali. Per rilanciarli mercoledì 17 a Frosinone gli Stadi generali dell'orientamento di **Confindustria**.

Bruno e Tucci — a pag. 11

Lavoro record con i diplomi Its In arrivo altri 700 milioni

Formazione terziaria. L'occupabilità degli Istituti tecnologici superiori sale all'86,5% ma restano una realtà di nicchia con appena 20mila iscritti

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

C è un sistema formativo che, passano gli anni e cambiano i governi, si conferma un canale d'ingresso privilegiato di giovani (qualificati) nel mercato del lavoro: gli Istituti tecnologici superiori, Its Academy, che in un decennio di operatività hanno registrato un tasso di occupazione medio dell'81,8% e una coerenza di oltre il 90% tra formazione teorica-privata e attività svolta. Numeri record per una filiera d'avanguardia che spazia dalla meccanica al sistema moda e agroalimentare, e che ha aperto convintamente alla co-progettazione

delle attività con le imprese per disegnare corsi su misura rispetto alle esigenze reali di lavoro. Con la ripartenza economica del 2021, in uscita dall'anno più duro del Covid, gli Its Academy hanno fatto registrare il tasso di occupazione migliore di sempre (86,5%), con una coerenza di oltre il 93% e una crescita di contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, come emerge dall'ultimo monitoraggio Indire, in corso di pubblicazione, coordinato dalla prima ricercatrice Antonella Zuccaro.

Le chiavi di successo della filiera sono tre: oltre il 70% della docenza proviene dalle imprese; più del 40% della formazione avviene "sul cam-

po", con esperienze di stage, e in larghissima parte in laboratori d'innovazione (in più del 70% dei corsi i ragazzi toccano con mano le tecnologie abilitanti 4.0); e infine la straordinaria flessibilità organizzativa e didatti-



Peso: 1-3%, 11-40%

ca. Non a caso, da sempre, i migliori Its Academy sono quelli strettamente legati alle aziende.

«I monitoraggi annuali condotti dal nostro Istituto – sottolinea Cristina Grieco, presidente di Indire ed esperta di Its – evidenziano lo sviluppo nel tempo di diversi fattori che caratterizzano il sistema Its Academy: la governance a rete con molti stakeholder, l'alto grado di autonomia, le ore di formazione dedicate alla didattica esperienziale e operativa con una prevalenza di stage e laboratori. Tra le dimensioni di crescita in questi anni emerge come il sistema degli Its Academy presenti un'elevata capacità di innovare i contenuti, i metodi di insegnamento e la strumentazione laboratoriale».

Il punto è che gli Its Academy sono una realtà ancora da far decollare: oggi le Fondazioni (che gestiscono gli Its) sono 130, e gli studenti frequentanti poco più di 20mila. La sfida è far conoscere gli Istituti tecnologici superiori e i loro "ambasciatori" migliori, vale a dire gli stessi studenti. Ed è con questo spirito che **Confindustria** ospiterà dopodomani a Frosinone gli

"Stadi generali dell'Orientamento" alla presenza di istituzioni ed esponenti di governo. Per la prima volta in uno stadio (il Benito Stirpe del capoluogo ciociaro) arriveranno da tutt'Italia 4mila ragazzi (un numero record, quattro volte la precedente edizione svoltasi a maggio 2022 all'Auditorium Parco della Musica a Roma, ndr) che ascolteranno da loro coetanei opportunità e vantaggi collegati a questi percorsi (di norma biennali, post diploma). Per l'occasione scenderà in campo una "Nazionale azzurra" composta da undici studenti dei migliori corsi Its per area tecnologica. Il portiere sarà Samir Nasim, egiziano, studente dell'Its Meccatronico del Lazio di Frosinone (un'altra eccellenza formativa) assunto con un contratto di apprendistato in Sicamb.

I fondi sono una variabile cruciale per far crescere la filiera. A tal fine il Pnrr destina 1,5 miliardi complessivi: i primi 500 milioni per i laboratori sono stati già distribuiti e nei prossimi giorni il ministro Valditara sbloccherà gli altri 700 milioni volti a incrementare il numero di corsi. In queste ore è in corso una trattativa con le Re-

gioni sui criteri di riparto (si sta discutendo su 40% in base agli iscritti, 60% in base ai diplomati con un possibile criterio integrativo per intercettare anche le nuove Fondazioni Its Academy). Governo e Regioni si sono invece già accordati sui primi tre decreti attuativi su commissioni d'esame, regole statutarie e comitato nazionale (la riforma, la legge 99/2022, ne prevede 19 per essere pienamente operativa). L'obiettivo è arrivare al 2026 con almeno il raddoppio degli studenti iscritti. Una sfida impegnativa ma fondamentale per avvicinarci ai Paesi dove la formazione tecnico-professionale è una realtà già da tempo strutturata (in Germania, ad esempio, nei percorsi "Higher-Vet" sono iscritti circa 800mila ragazzi).

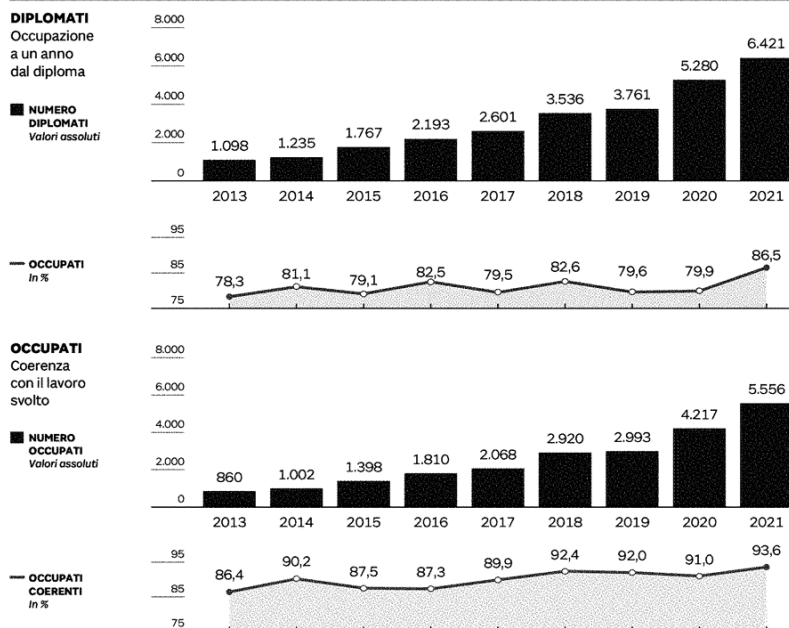
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO A FROSINONE

La nazionale azzurra Its Academy 2023

- 1 Its ospitante – Its Meccatronico Lazio Samir Nasim
- 2 Agroalimentare - Its Minoprio (Lombardia) Francesco Valli
- 3 Meccatronica - Its Umbria Academy Filippo Natalini Foiano
- 4 Turismo - Its Turismo Puglia Gianluca Quarto
- 5 Efficienza energetica – Its Red (Veneto) Federica Brunello
- 6 Scienze della vita – Its Nuove tecnologie della vita Academy (Lombardia) Tommaso Cunegatti
- 7 Moda - Its M.i.t.a. Made in Italy Tuscany Academy Kris Trashani
- 8 Ict – Its Ict Piemonte – Gonzalo Leguizamón
- 9 Mobility – Its Piemonte Aerospazio Agostino Teofilo Alfieri
- 10 Sistema casa – Its Jobs Academy (Lombardia) Luca Galli
- 11 Servizi alle imprese – Its Jobs Academy (Lombardia) Pietro Caciolo

I risultati del monitoraggio annuale



Peso: 1-3%, 11-40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

496-001-001

PROFESSIONISTI

Effetto superbonus sui redditi: +44% per i geometri

Sono i geometri a guidare la classifica della crescita dei redditi nell'area tecnica, trainati dai bonus edilizi: +44% in un anno (2021 su 2020). Grazie agli incentivi fiscali i professionisti dell'area tecnica sono cresciuti del 30% anche rispetto al periodo pre pandemia.

Maglione e Uva — a pag. 14

Effetto superbonus sui redditi Per i geometri crescita record

L'impatto. Con un incremento del 44% in un anno la categoria ottiene il miglior risultato tra i tecnici. Nel 2021 grazie agli incentivi tutta l'area recupera il calo legato alla pandemia e cresce del 30% sul 2019

**Valentina Maglione
Valeria Uva**

I geometri vincono la prima tappa della maratona Superbonus. Sono loro, infatti, tra i professionisti tecnici ad aver messo a segno il miglior risultato in termini di crescita percentuale del reddito 2021, inevitabilmente trainato, come per le altre categorie, dal boom dell'edilizia dovuto al maxisconto e agli altri bonus edilizi. Un boom però che si sta già sgonfiando, come dimostrano i dati Enea sui cantieri agevolati e i timori espressi dai professionisti stessi.

Se si mettono a confronto i redditi medi dichiarati da ingegneri, architetti, geometri e periti industriali per il 2021 e pubblicati nei bilanci delle rispettive Casse di previdenza, i geometri passano dai 22mila euro dell'anno della pandemia ai 32mila del 2021, con un incremento del 44%, che è appunto il più alto tra quelli comunque molto significativi registrati anche dagli altri tecnici. Un primato che si conferma nel medio periodo rispetto al pre-pandemia: anche la variazione percentuale rispetto al 2019, infatti, vede al primo posto i geometri, cresciuti del 39% nel triennio.

Un risultato dovuto anche «alla particolare reattività della professione e ai cambiamenti che il settore sta attraversando», ha osservato Diego Buono, presidente della Cassa. Una mano l'ha fornita anche l'ente di previdenza, che ha stipulato un accordo con la Banca popolare di Sondrio per la cessione dei crediti fiscali derivanti dai bonus edilizi. «Una misura molto apprezzata dagli iscritti - ha osservato ancora Buono - che ha permesso di liberare i crediti incagliati».

Le altre categorie

Di fatto tutti i professionisti dell'area tecnica hanno beneficiato in modo significativo della ripresa dell'edilizia grazie agli incentivi al recupero (si veda anche il grafico a fianco): nel complesso, i redditi 2021 hanno registrato in media un +33,2% rispetto al 2020. Il reddito degli architetti è cresciuto in un anno di oltre 8mila euro, quello dei periti industriali e degli ingegneri di 10mila. Sono proprio quest'ultimi a guadagnare di più in assoluto, con oltre 44mila euro nel 2021.

Eppure, anche il confronto pre pandemia è generoso per tutti: in media nell'area l'incremento dei redditi 2021 rispetto al 2019 sfiora il 30% (27,8 nel dettaglio). Partendo infatti da una base dichiarativa abbastanza bassa (soprattutto per architetti e gli stessi geometri che erano poco sopra i

20mila euro), gli ingegneri crescono del 26% tra il 2019 e il 2021 e gli architetti del 28 per cento. Questo aumento ha permesso agli iscritti Inarcassa (ingegneri e architetti) «di recuperare le perdite anche in termini reali causate dalla doppia recessione del 2007-08 (crisi finanziaria) e del 2012-13 (crisi dei debiti sovrani)», si legge nel bilancio 2022. Buoni risultati anche per i periti industriali: i redditi medi sono saliti di quasi il 30% rispetto al 2020 e del 22% rispetto al 2019. Segno che la professione, si legge nel bilancio, «ha saputo cogliere l'opportunità proveniente dal mercato circa i bonus edilizi» e «trarre opportunità in contesti di improvvisa difficoltà».

I timori per il futuro

A misurare l'impegno dei geometri sui bonus hanno pensato anche i geometri fiscalisti di Agefis, con un'indagine su un campione di 14mila professionisti. I risultati saranno presentati il 26



Peso: 1-2%, 14-44%

maggio in un convegno a Lecco, ma Il Sole 24 Ore del Lunedì li ha analizzati in anteprima. Anche qui si conferma il forte impatto: quasi nove su dieci (l'87%) degli intervistati si è occupato di progettazione o direzione lavori in interventi agevolati. E per quasi uno su due (il 44% in dettaglio) con l'introduzione di questi incentivi fiscali il carico di lavoro è considerevolmente aumentato, mentre il 25% segnala un incremento, seppure in misura minore.

Ma in che modo i geometri sono entrati in questa partita? Oltre a progettazione e direzione dei lavori, circa la metà ha gestito anche il rapporto con gli advisor per strutturare la cessione del credito. «È un compito nuovo –

sottolinea il presidente di Agefis, Mirco Mion – ; accanto alle competenze tecniche e fiscali già proprie, ora il geometra ha svolto anche il ruolo di consulente finanziario perché la cessione del credito è stata fondamentale anche per finanziare la liquidità del cantiere».

Ma dopo la stretta sulle cessioni e il décalage del 110% la categoria vede nero: due su tre temono un calo di commesse, e quindi di fatturato. «Questi incentivi hanno coinvolto anche professionisti singoli, senza studi strutturati – conclude Mion – che non saranno in grado di riconvertirsi ad esempio sui lavori complessi del Pnrr. Temo quindi che non vedremo una stagione simile per i prossimi tre-cinque anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma con lo stop alla cessione dei crediti e la fine del 110% le previsioni per il futuro sono molto negative

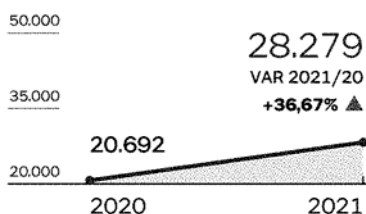
IL CONVEGNO

Le indagini di Agefis sull'impatto dei bonus e la professione di geometra saranno presentati il 26 maggio a Erba (Como) nel convegno organizzato da Agefis e Collegio geometri di Lecco dal titolo: «Dai bonus in edilizia alla deontologia: nuove prospettive per la professione tecnica»

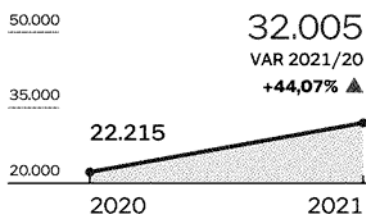
Il boom

Redditi medi dei professionisti tecnici. In euro

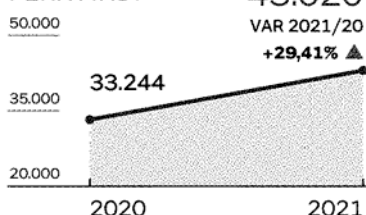
ARCHITETTI



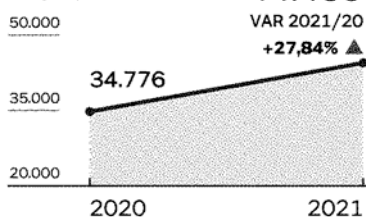
GEOMETRI



PERITI IND.



INGEGNERI



Fonte: Bilanci Casse previdenziali



Peso: 1-2%, 14-44%

**Il ddl: assegno decurtato nei giorni d'impiego****Cassa integrazione, è in arrivo la svolta
sarà cumulabile col lavoro temporaneo**

Luca Cifoni

Svolta cassa integrazione: cumulabile con il lavoro senza perdere l'assegno. Pronto il provvedimento. L'ammortizzatore resta: sarà decurtato solo delle effettive giornate lavorate.

A pag. 9



Svolta cassa integrazione: cumulabile con il lavoro senza perdere l'assegno

► L'ammortizzatore resta: sarà decurtato solo delle effettive giornate lavorate

► L'obiettivo è favorire il reimpiego di chi percepisce il trattamento

LA NORMA

ROMA Più facile lavorare in cassa integrazione, senza perdere il diritto al trattamento. Il disegno di legge messo a punto per accompagnare il decreto già approvato dal governo a inizio mese, contiene novità anche in materia di ammortizzatori sociali. Si tratta di una norma di semplificazione che guarda in particolare ai contratti di durata fino a sei mesi, con l'obiettivo di favorire il reimpiego delle persone che stanno fruendo degli ammortizzatori sociali. Quando il nuovo provvedimento entrerà in vigore, per questo tipo di rap-

porti non scatterà la sospensione del trattamento come previsto attualmente, ma la perdita del beneficio economico solo per le giornate effettivamente lavorate. Tra le conseguenze del nuovo assetto legislativo potrebbe esserci anche l'emersione di "lavoretti" che attualmente vengono svolti in nero, durante il periodo di fruizione della Cig.

LA CORTE

Nella relazione integrativa al disegno di legge viene citato l'orientamento giurisprudenziale della Corte di Cassazione,

che in particolare con una sentenza del 1992 aveva già indicato che «lo svolgimento di attività lavorativa remunerata, sia essa subordinata od autonoma, durante il periodo di sospensio-



Peso: 1-3%, 9-47%

ne del lavoro con diritto all'integrazione salariale comporta non la perdita del diritto all'integrazione per l'intero periodo predetto ma solo una riduzione dell'integrazione medesima in proporzione ai proventi di quell'altra attività lavorativa».

Più nel dettaglio, l'articolo 3 del ddl interviene per unificare l'attuale normativa, che distingue per quanto riguarda il lavoro subordinato il caso dei contratti di durata inferiore a sei mesi da quelli che invece hanno un'estensione temporale superiore. Per questi ultimi era già previsto il principio della riduzione del trattamento di Cig in relazione alle sole giornata

LA NOVITÀ NEL

te di lavoro effettivamente prestate. Ora viene cancellata la distinzione e la stessa regola si applicherà per tutte le tipologie di lavoro dipendente, nonché per quello autonomo. Non scatterà quindi la sospensione secca del diritto agli ammortizzatori sociali.

GLI OBBLIGHI

Resta però fermo per il lavoratore che si trovi in questa situazione l'obbligo di comunicare

alla sede territoriale dell'Inps lo svolgimento dell'attività lavorativa. In caso contrario scatterà la decadenza dal diritto al trattamento di integrazione salariale.

Un altro articolo contenuto nel disegno di legge si occupa dei Fondi di solidarietà bilaterali, strumenti introdotti nel nostro sistema con l'obiettivo di assicurare ai lavoratori tutele in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per i settori e le aziende che non beneficiano della cassa ordinaria e nemmeno di quella straordinaria. I fondi vengono costituiti a seguito di accordi tra le organizzazioni imprenditoriali e quelle sindacali. La nuova norma modifica il meccanismo di finanziamento con l'obiettivo di garantire le tutele già nelle fasi iniziali di funzionamento del Fondo bilaterale.

IL WELFARE

Sempre nel provvedimento a cui sta lavorando l'esecutivo, che contiene tra l'altro una sanatoria per i contributi sociali non versati (con la possibilità di mettersi in regola con sanzioni

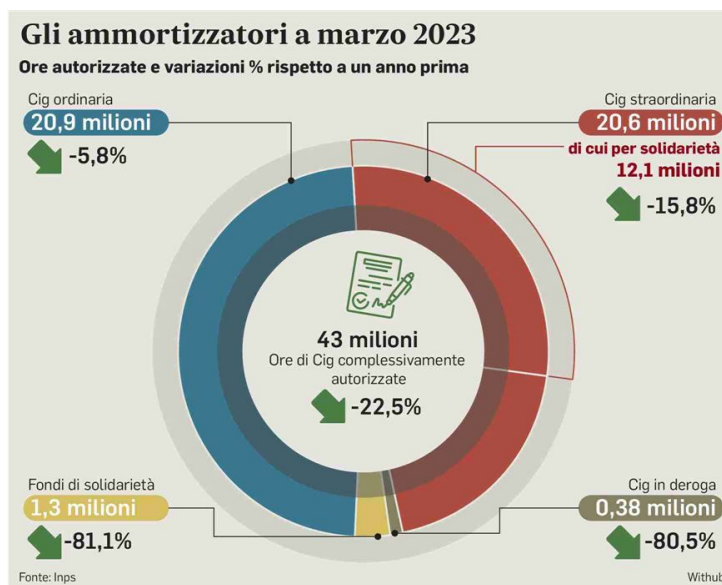
ridotte) è stata inserita una norma che tocca in particolare i dipendenti pubblici. E precisamente quelli che essendo iscritti a gestioni previdenziali diverse dall'ex Inpdap desiderano aderire al cosiddetto "Fondo credito", che assicura ulteriori prestazioni di welfare, quali prestiti a tassi agevolati, soggiorni estivi, interventi per gli anziani e i minori in età scolastica. Ultimamente il fondo eroga anche l'anticipo a condizioni vantaggiose sulla liquidazione: una prestazione interessante per i lavoratori pubblici, che in base alla legge sono costretti ad aspettare anche anni per fruire del proprio Tfr. La "finestra" di adesione al fondo per i dipendenti Inps e altre categorie che non rientrano nella copertura dell'ex Inpdap si era chiusa, ora verrà riaperta in via definitiva per neoassunti e nuovi pensionati. Che quindi potranno decidere di iscriversi in qualsiasi momento. L'adesione sarà irrevocabile e le relative prestazioni di welfare potranno essere richieste dopo un anno dall'iscrizione al fondo.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NOVITÀ NEL
DISEGNO DI LEGGE
MESSO A PUNTO
PER ACCOMPAGNARE
IL DECRETO
DEL PRIMO MAGGIO**

**DIPENDENTI PUBBLICI,
RIAPERTA LA FINESTRA
PER L'ADESIONE
AL FONDO CREDITO
PER IL WELFARE
INTEGRATIVO**



Peso: 1-3%, 9-47%